

6 AREA MINORI E FAMIGLIE

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI 2024*

	SOSTEGNO E VIGILANZA	INCONTRI PROTETTE	CENTRO DIURNO	SEF ex adm	TERRE DOVE ANDARE	AFFIDO GIUD.		AFFIDO CONS.		COMUNITA'	MINORI STRAN. NON ACC. MSNA	INDAGINE PSICOS./PENALE	TOT.TUTELA	SCOLASTICA CONS.	N. MINORI
						ETERO	PARENTI	ETERO	PARENTI						
ALBINO	37	8	9	10	0	4	1	0	0	5	0	16	90	6	96
ALZANO	20	1	4	10	0	2	1	0	0	5	0	15	58	2	60
AVIATICO	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	2
CASNIGO	4	3	0	2	0	1	1	0	0	2	0	2	15	0	15
CAZZANO	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	1	4	0	4
CENE	0	0	0	2	3	0	0	0	0	1	0	0	6	2	8
COLZATE	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
FIORANO	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	5	7	0	7
GANDINO	8	3	2	1	0	1	0	0	0	2	0	4	21	2	23
GAZZANIGA	10	1	4	5	1	1	1	0	0	4	1	8	36	1	37
LEFFE	4	3	2	2	1	0	0	0	0	2	0	7	21	0	21
NEMBRO	22	1	1	12	0	8	1	0	0	9	0	6	60	5	65
PEIA	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
PRADALUNGA	4	1	0	0	0	0	1	0	0	2	1	5	14	0	14
RANICA	6	1	1	7	0	2	2	0	0	0	0	1	20	0	20
SELVINO	0	0	0	0	0	1	0	0	0	2	0	0	3	1	4
VERTOVA	6	2	0	0	0	0	0	0	0	4	0	3	15	0	15
VILLA DI SERIO	9	3	4	1	0	3	0	0	0	1	0	3	24	0	24
TOTALE 2024	132	28	28	53	5	23	12	0	0	39	2	76	398	19	417
TOTALE 2023	124	30	29	32	3	20	7	0	0	38	0	93	376	30	406
TOTALE 2022	127	24	31	31	5	19	6	1	0	33	1	100	378	24	402
TOTALE 2021	111	16	31	36	6	19	10	2	1	28	0	102	362	24	386
TOTALE 2020	103	24	27	48	7	24	12	5	1	19	0	80	351	21+27	399
TOTALE 2019	112	19	28	58	7	22	13	3	0	19	1	82	364	20+14	398
TOTALE 2018	105	22	29	54	8	25	9	1	0	17	4	68	342	17+17	376
TOTALE 2017	130	12	26	49	5	22	10	3	0	19	2	95	373	11+30	414

*Per ogni minore in carico è stato indicato un solo intervento (anche se nel corso dell'anno il minore ha usufruito di più interventi, anche in contemporanea) scegliendo quello in atto al 31/12/2024 o quello considerato prevalente, perché oneroso economicamente

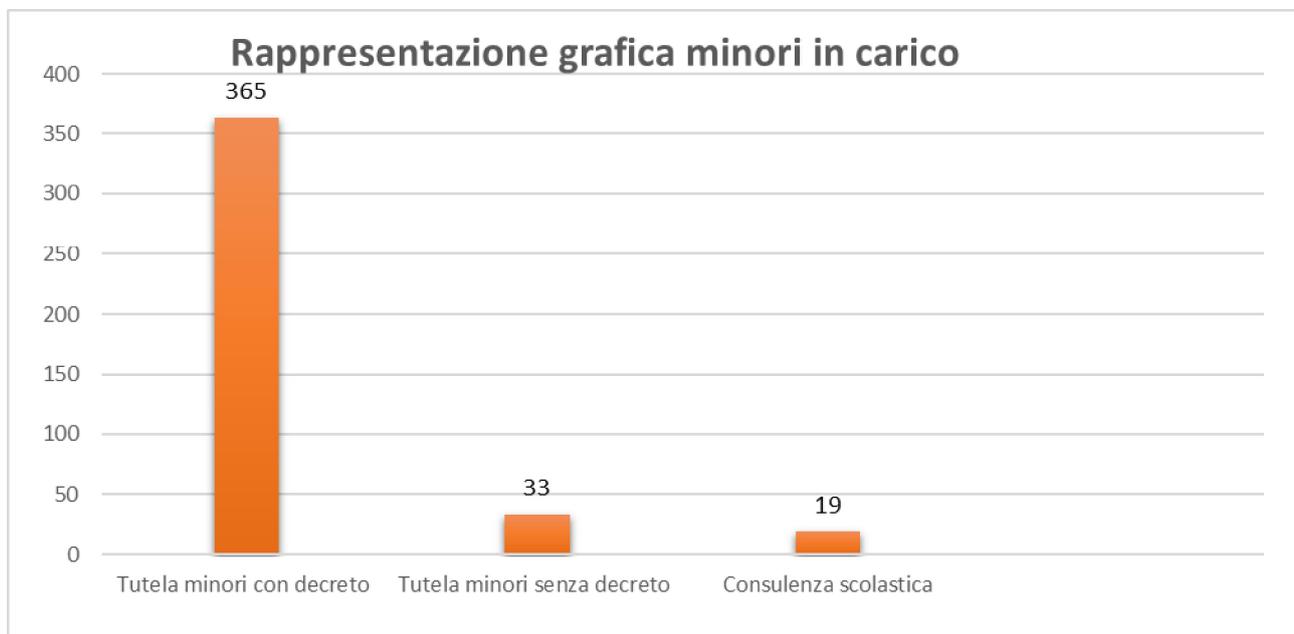
Si collocano nell'area dei minori tutte quelle azioni rivolte direttamente o indirettamente ai bambini e ai ragazzi di età compresa tra 0 e 18 anni (a 21 per alcune situazioni). Gli interventi riguardano sia le progettualità che si muovono in una logica promozionale, tesa a garantire il benessere del minore, attraverso interventi che affiancano e sostengono la famiglia, prevengono il disagio, ottimizzano risorse economiche e sociali, sia quelli che afferiscono all'attività del Servizio Tutela Minori, il quale si occupa di minori in situazioni di disagio e pregiudizio derivanti da negligenza, trascuratezza, maltrattamento fisico-psicologico e abuso, tali da rendere necessaria l'attivazione di un intervento di tutela anche in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria Minorile.

Nell'anno 2024 i minori seguiti sono stati complessivamente **n.417**

I minori seguiti dal Servizio Tutela Minori sono n. **398** di cui:

- **n. 365** con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria (Procura della Repubblica c/o il TM di Brescia, Tribunale per i minorenni di Brescia e Tribunale Ordinario)
- **n. 33** senza provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

I Minori seguiti a seguito del protocollo operativo di collaborazione con gli istituti scolastici sono stati **n. 19**



6.1 Il ben-essere del minore

Sono collocati in questa area:

- I servizi per l'infanzia e le famiglie (0-6 anni); 6.1.1
- Gli spazi aggregativi; 6.1.2
- Progettualità rivolte ai giovani e protagonismo giovanile;6.1.3.
- Le collaborazioni con le Scuole del territorio; 6.1.4.
- Il progetto adolescenti, dispersione scolastica e orientamento; 6.1.5.
- Il progetto interculturalità; 6.1.6
- Centro famiglia; 6.1.7

6.1.1 Servizi per l'Infanzia e le Famiglie (0-6 anni)

Il tratto di vita che va dagli 0 ai 6 anni è un periodo fondamentale nell'esistenza di una persona, durante il quale si pongono le basi per la qualità del suo futuro. In questa fase è stato, infatti, riconosciuto e dimostrato, attraverso studi e ricerche in materia, il ruolo sociale ed educativo dei servizi per l'infanzia e le famiglie in termini di: sviluppo cognitivo, socio-relazionale, affettivo dei bambini e delle bambine, lotta all'abbandono scolastico e promozione del

successo formativo, minor numero di interventi sociali ed educativi, migliori risultati nel mercato del lavoro, inclusione sociale, riduzione della povertà educativa e delle disuguaglianze sociali.

Nel quadro delle politiche familiari, la presenza di servizi educativi per l'infanzia di qualità costituisce una componente fondamentale per la promozione e il sostegno ai percorsi di crescita dei bambini, alla genitorialità, oltre che per le politiche di conciliazione casa-lavoro.

L'Ambito Territoriale Valle Seriana, nel corso del 2024, ha proseguito l'investimento per la realizzazione del sistema integrato di educazione ed istruzione 0-6 anni, in particolare, sostenendo il lavoro del Coordinamento Pedagogico Territoriale e la progettazione della formazione 0-6, sempre più diffusa e condivisa. La formazione di educatori, insegnanti e coordinatori dei servizi educativi 0-3 e delle scuole dell'infanzia pubbliche e paritarie, è trainante per costruire un sistema 0-6 armonico e coerente, per evitare il passaggio dei bambini e delle loro famiglie tra due mondi distanti fra loro, e per permettere la crescita di un sentimento di appartenenza al gruppo di lavoro e all'istituzione educativa. La rete e il sistema integrato non possono essere dati per scontati ma necessitano di essere alimentati e vissuti nel concreto della realtà di tutti i giorni, attraverso il prezioso lavoro di tutti gli attori coinvolti (educatori, insegnanti, coordinatori, famiglie, istituzioni...), lavoro nel quale anche l'Ambito Territoriale svolge un significativo ruolo di raccordo e sostegno.

L'importanza dell'investimento su tale area di lavoro è stata confermata anche all'interno **del PDZ 2025-2027 (pag.180-184 "PIPPi incontra lo 0-6")** prevedendo un tavolo nel quale potenziare la conoscenza il riconoscimento e la collaborazione tra i servizi che si occupano di infanzia e delle famiglie anche attraverso un approfondimento ed un approccio alle pratiche di intervento PIPPI (ormai divenuto un Leps sul territorio nazionale)

Nel corso del 2024 le progettualità che riguardano l'area 0-6, implementate a livello di Ambito, sono state le seguenti:

- Coordinamento Pedagogico Territoriale dell'Ambito Valle Seriana;
- Comitato Locale Zerosei Anni;
- Percorsi formativi di Ambito rivolti a tutti gli educatori, insegnanti e coordinatori dei Servizi 0-6 del territorio, guidati da esperti del settore;
- Iniziativa "Insieme per i Diritti delle Bambine e dei Bambini" (X edizione);
- Partecipazione al Tavolo Provinciale Referenti Area Infanzia, in rete con gli altri Ambiti della Provincia di Bergamo;
- Rinnovo Convenzione per la Gestione in Rete di posti presso i nidi dell'Ambito Territoriale Valle Seriana (triennio 2024-2027);
- Approvazione Nuovo Regolamento per l'Accreditamento dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia situati nell'Ambito Valle Seriana- Albino e verifica dei requisiti presso le Unità d'Offerta Sociali per l'infanzia.

6.1.1.1 Coordinamento Pedagogico Territoriale dell'Ambito Valle Seriana

Il Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT) è un "organismo stabile nel tempo che comprende e riunisce i coordinatori dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia esistenti su un territorio (statali, comunali, paritari, privati) e costituisce un elemento indispensabile dal punto di vista tecnico-pedagogico della governance locale del sistema integrato 0-6, svolgendo un ruolo fondamentale nell'espansione e qualificazione dello zerosei, attraverso il confronto professionale collegiale".

Le funzioni del CPT, definite a livello normativo, sono le seguenti:

- progettare iniziative di formazione in servizio per il personale che opera nell'Ambito di competenza;
- agevolare una progettualità coerente con la costruzione di percorsi di continuità verticale e orizzontale;
- organizzare scambi e gemellaggi tra servizi educativi e scuole dell'infanzia;
- elaborare una riflessione pedagogica centrata sul territorio che cerchi di rappresentarsi le condizioni di vita e i diritti all'educazione e di cittadinanza di tutti i bambini, anche di coloro che non frequentano alcun servizio educativo o scuola dell'infanzia;
- proporre progetti per l'estensione e la diversificazione dell'offerta educativa sul proprio territorio di competenza;
- fornire il proprio contributo tecnico nella definizione delle priorità d'interventi che confluiscono nei Piani di Zona;
- partecipare all'organizzazione dei tirocini formativi nelle strutture dei corsi di laurea specifici.

La responsabilità della governance è degli Enti Locali e si realizza a livello di Ambito Territoriale del Piano di Zona.

Per il territorio dell'Ambito Valle Seriana è stata predisposta una convenzione triennale (anni educativi e scolastici 2022-2025) tra il Comune di Albino (ente capofila) e Servizi Sociosanitari Val Seriana Srl, alla quale è stata delegata la gestione di questa progettualità. Il lavoro del Coordinamento Pedagogico Territoriale è accompagnato da una coordinatrice scientifica, la dr.ssa Elena Luciano, pedagogista e docente di pedagogia generale e sociale presso

l'Università degli Studi di Milano Bicocca.

Durante il 2024 sono stati svolti 4 incontri del Coordinamento Pedagogico Territoriale con i seguenti temi all'ordine del giorno:

- monitoraggio formazione 2023-2024;
- nomina nuovo presidente CPT e Comitato Locale Zerosei Anni;
- proposte di lavoro interne al CPT;
- progettazione formazione 2024-2025 rispetto a temi e metodologie di lavoro comune 0/6;
- aggiornamenti prospettive e condivisione calendario formazione 2024-2025;
- confronto tra coordinatori sul tema del lavoro con le famiglie.

6.1.1.2 Comitato Locale Zerosei Anni

In considerazione della complessità organizzativa del Coordinamento Pedagogico Territoriale, al fine di agevolare la sua operatività, Regione ha previsto che il CPT venisse coadiuvato da un organismo di rappresentanza locale denominato Comitato Locale Zerosei Anni. Il Comitato rappresenta un'opportunità per favorire l'operatività e la continuità della proposta educativa, nonché lo sviluppo della qualità della stessa, la promozione di iniziative di formazione degli operatori e per sostenere la realizzazione, in maniera sinergica, di iniziative e percorsi comuni sul territorio.

Le funzioni del Comitato Locale Zerosei Anni, definite da Regione, sono le seguenti:

- ricevere ed esaminare le proposte dal CPT sulle attività ed iniziative da realizzare in ambito pedagogico e formativo;
- redigere il programma annuale degli interventi pedagogici e formativi approvati dal CPT da realizzare con l'impiego delle risorse del Fondo Nazionale (stanziato presso il Comune capofila e di eventuali risorse aggiuntive regionali e comunali);
- sottoporre al Comune capofila le azioni e gli interventi previsti dal programma per l'adozione degli atti e dei provvedimenti attuativi;
- svolgere funzioni di raccordo con Enti Locali, Province, Regione e ATS/ASST;
- informare e coinvolgere per quanto di interesse gli stakeholder e le rappresentanze sociali territoriali delle azioni promosse;
- supportare il CPT nel monitoraggio delle azioni realizzate.

Il Comitato Locale Zerosei Anni dell'Ambito Territoriale Val Seriana è costituito dalle rappresentanze previste dalla normativa regionale e da altri referenti importanti per lo sviluppo del sistema integrato 0-6 (Ufficio di Piano, Servizi Sociosanitari Val Seriana Srl, Adasm-Fism, Cooperative Sociali, ASST, assistenti sociali comunali). In continuità con il lavoro nel CPT, anche il Comitato Locale Zerosei Anni, è accompagnato dalla dr.ssa Elena Luciano. Nel corso del 2024, nei due incontri previsti, il Comitato Locale ha affrontato i seguenti argomenti: aggiornamento percorso del Coordinamento Pedagogico Territoriale, prospettive e confronto in merito al Piano Formativo del CPT a.e. 2024-2025.

6.1.1.3 Percorsi Formativi 0/6 di Ambito: "Costruire progettualità 0-6. Verso un sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 nell'Ambito Territoriale Val Seriana" a.e. 2023-2024 e 2024-2025, "Costruire alleanze educative nei contesti per l'infanzia" e Volando sui Nidi a.e. 2024-2025.

Azione fondamentale e principale per l'attuazione di un reale sistema integrato 0-6 anni, come già evidenziato, è la formazione congiunta del personale educativo e docente, una formazione che aiuti a costruire concretamente nei territori una coerenza di obiettivi, un linguaggio comune e un'armonia di percorsi. La formazione consente infatti ai partecipanti di confrontarsi sulla concretezza di ciò che avviene nei contesti educativi, con scambi di esperienze, discussione, confronto e linee progettuali condivise.

È importante evidenziare come l'esperienza della formazione, oltre all'aspetto dell'obbligatorietà per l'accreditamento nei servizi educativi per l'infanzia 0-3, concorra all'aumento delle competenze professionali dei singoli operatori, al consolidamento del gruppo degli educatori/insegnanti di ogni servizio/scuola e alla creazione di relazioni, con una dimensione quindi di rete territoriale. Quello che si ritiene prezioso, oltre la validità delle proposte formative specifiche, è che si cerchi di implementare un sistema d'offerta che, attraverso lo sviluppo di sinergie tra soggetti, consenta un incontro e una risposta di qualità per tutti i bambini e le loro famiglie nei diversi contesti territoriali.

Durante il 2024 si è concluso il percorso "Costruire progettualità 0-6. Verso un sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 nell'Ambito Territoriale Val Seriana" a.e. 2023-2024 ed ha preso avvio il suo proseguimento che, da settembre 2024, terminerà a febbraio 2025.

Nell'anno 2023-2024 la proposta formativa, accogliendo bisogni formativi ed esigenze organizzative, gestionali, progettuali, espresse dal Coordinamento Pedagogico Territoriale e dai diversi attori coinvolti (in particolare all'interno dei Tavoli Territoriali 0-6 e del Comitato Locale Zerosei Anni), è stata orientata a valorizzare proposte laboratoriali su temi di interesse, da un lato, e momenti di confronto e lavoro progettuale al loro interno, in una logica di autoformazione, dall'altro. Gli obiettivi del progetto sono stati i seguenti:

- acquisire conoscenze e consapevolezza in merito alla progettazione educativa e al ruolo dell'adulto relativamente al tema di laboratorio scelto;
- favorire processi di condivisione sia nei singoli gruppi educativi/collegi docenti sia nei Tavoli Territoriali 0-6 attorno al tema di laboratorio, in una logica di continuità e contaminazione delle progettualità 0-6.

Il percorso laboratoriale è stato scelto da ogni servizio e scuola dell'infanzia, in fase di iscrizione al percorso, sulla base di quanto preventivamente concordato con tutti i servizi e le scuole dell'infanzia del proprio Tavolo Territoriale 0-6, tra i seguenti:

1. "Documentare contesti con Photovoice": il percorso ha offerto ai partecipanti la sperimentazione di strategie e strumenti per osservare e documentare le esperienze di bambine e bambini. "Photovoice" è una forma di ricerca azione partecipativa che permette di rappresentare contesti ed esperienze attraverso la produzione autonoma di fotografie, come strumento di documentazione utilizzabile da e con le bambine e i bambini per dare forma ai loro percorsi ed esprimere la loro voce.
2. "Spazi e materiali non strutturati": il percorso ha approfondito la sperimentazione di strategie e strumenti per indagare i materiali non strutturati e per conoscerne caratteristiche e potenzialità nei contesti per l'infanzia. In particolare, è stato approfondito il ruolo della raccolta, documentazione e progettazione di tali spazi e materiali, al fine di promuovere contesti capaci di incoraggiare l'esplorazione dei bambini.
3. "Outdoor education": il percorso, a carattere esperienziale, è stato rivolto a partecipanti che, già incuriositi dalla Natura, hanno continuato a sorprendersene anche nel cortile o nel giardino scolastico. Il coinvolgimento personale richiesto attraverso le esercitazioni ha mirato ad affinare capacità e ricerca, sensibilità esplorativa, attenzione recettiva negli operatori, affinché la loro sensibilità potesse moltiplicarsi con quella dei bambini e delle bambine.

Questi tre temi offrono grandi potenzialità ai bambini per lo sviluppo delle loro competenze. La formazione ha previsto 12 ore in totale (8 ore di laboratori e 4 ore di autoformazione). Per le ore di autoformazione non vi è stata la presenza di un formatore ma, a fronte di una traccia data loro, i gruppi si sono autogestiti per provare a parlarsi e progettare insieme in una logica 0-6. A questo percorso formativo hanno partecipato 245 operatrici di 4 poli per l'infanzia, 10 nidi, 1 micro nido, 2 centri prima infanzia, 20 scuole dell'infanzia e 1 progetto di educazione in natura, per un totale di 13 gruppi.

A settembre 2024 ha preso avvio il proseguimento di questo percorso formativo che si svilupperà fino a febbraio 2025.

Gli obiettivi del progetto vanno in continuità e punteranno a favorire processi riflessivi sulle opportunità educative offerte sia ai bambini sia alle famiglie, relativamente al tema del laboratorio scelto tra:

1. "Photovoice": il percorso formativo si propone di continuare ad approfondire l'esplorazione e l'implementazione dello strumento metodologico del photovoice.
2. "La documentazione pedagogica per l'alleanza educativa con le famiglie": la documentazione è il luogo dove teoria e prassi si evidenziano reciprocamente e dove il materiale documentativo narra l'identità del servizio, del gruppo sezione inteso come comunità di bambini e adulti. Narra gli intenti progettuali dei vari percorsi; dell'idea di bambino presente in quel servizio. La documentazione è una possibilità per ragionare sui processi attivati e realizzati con i bambini
3. Spazi e materiali non strutturati: il percorso formativo si propone di indagare materiali e contesti a bassa strutturazione per riconoscerne le caratteristiche e potenzialità. Attraverso attivazioni pratiche e affondi teorici si intende approfondire il ruolo dell'educatore nella progettazione e preparazione di spazi e materiali, con particolare attenzione alla dimensione estetica.

Questo percorso è strutturato in 16 ore in totale (12 ore di laboratori e 4 ore di autoformazione). Stanno attualmente partecipando 230 operatrici di 5 poli per l'infanzia, 10 nidi, 1 micro nido, 2 centri prima infanzia, 18 scuole dell'infanzia e 1 progetto di educazione in natura, per un totale di 12 gruppi.

Durante il 2024 è stata inoltre realizzata una proposta formativa dal titolo: "**Costruire alleanze educative nei contesti per l'infanzia**". Il tema della relazione tra educatori/insegnanti e famiglie rappresenta una sfida complessa e sempre aperta. Si tratta di un tema nodale per i servizi educativi rivolti all'infanzia, nell'ambito dei quali educatori incontrano nella quotidianità famiglie di bambini molto piccoli, spesso alle prese con la prima sperimentazione dei ruoli genitoriali e con molte incertezze dovute in molti casi all'inasprirsi di condizioni di marginalità. Accanto a ciò, quello della relazione con le famiglie rappresenta un tema cardine all'interno del sistema integrato di educazione e istruzione dalla

nascita ai sei anni. Il percorso formativo partendo da tali premesse ha consentito ad educatori ed insegnanti di focalizzare l'attenzione su bisogni, domande e peculiarità delle famiglie che quotidianamente incontrano e acquisire conoscenza e consapevolezza circa il ruolo centrale della comunicazione e le condizioni alle quali sia possibile ascoltare realmente le figure familiari, dialogare con esse e gestire situazioni problematiche e conflittuali in modo costruttivo.

Il percorso, progettato in due plenarie di 4 ore l'una ha visto la partecipazione di 139 operatori di 4 poli per l'infanzia, 10 nidi, 1 micro nido, 1 centro prima infanzia, 4 scuole dell'infanzia.

Nel corso del 2024 è proseguito inoltre il progetto formativo **"Volando sui Nidi"** a.e. 2024-2025, organizzato in collaborazione con l'Aggregazione Funzionale Territoriale Pediatri Valle Seriana, con l'obiettivo di continuare il lavoro di confronto e integrazione di sguardi e prospettive tra pediatri ed educatori, coordinatori, psicopedagogisti dei servizi educativi per la prima infanzia del territorio. Sono stati approfonditi, in due incontri, contenuti di educazione sanitaria vera e propria e di educazione alla salute. A questo percorso formativo hanno partecipato 131 operatrici.

6.1.1.4 Iniziativa "Insieme per i Diritti delle Bambine e dei Bambini" (X edizione)

"Un bambino ha piccole mani, piccoli piedi e piccole orecchie, ma non per questo ha idee piccole" (Beatrice Alemagna). Quest'anno in occasione della giornata internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, i Servizi Educativi per l'Infanzia 0-6, in collaborazione con l'Ambito Valle Seriana, hanno proposto due giornate di festa, gioco e condivisione, aperte a tutte le famiglie del territorio, con libero accesso, per ricordare e vivere insieme il diritto alla libera espressione dei bambini.

Questa iniziativa, da anni, rappresenta un'occasione di incontro e condivisione con le famiglie del territorio ma anche di riflessione sulla necessità di tradurre i diritti dei bambini in scelte legislative e amministrative, in coerenti prassi organizzative, educative e di cura che offrano una concreta garanzia del loro perseguimento. E' inoltre un'occasione importante per promuovere la cultura dell'infanzia nelle comunità educanti del territorio, per la realizzazione di progetti concreti di collaborazione da parte dei servizi 0-6 della rete e per provare a condividere, tra servizi e famiglie, delle pratiche di partecipazione, al di là delle singole appartenenze. Da quest'anno l'iniziativa rappresenta altresì un progetto formativo specifico, condiviso all'interno del Coordinamento Pedagogico Territoriale dell'Ambito Valle Seriana, dove si sperimenta lo scambio pedagogico di saperi e buone prassi, il fare "concretamente" insieme, e il mobilitare e consolidare rapporti tra servizi e operatori. I luoghi che hanno ospitato la decima edizione sono stati il parco Prato Alto di Albino e la Scuola Materna di Gandino. Durante le due mattinate sono state allestite dalle educatrici ed insegnanti dei servizi educativi per l'infanzia della Valle Seriana proposte, adatte ai bambini dagli 0 ai 6 anni e alle loro famiglie, di gioco libero con materiale destrutturato, aree per esperienze artistico-creative, manipolative e psicomotorie, oltre a spazi dedicati ai più piccoli ed angoli per la lettura di albi illustrati. La partecipazione di bambini è stata molto significativa (circa 450 famiglie nelle due giornate), così come le risorse impiegate sia in termini di progettazione delle proposte e reperimento del materiale, che nella disponibilità del personale di tutti i servizi e scuole coinvolti (5 poli per l'infanzia, 10 nidi, 1 micro nido, 2 centri prima infanzia, 18 scuole dell'infanzia, 1 progetto di educazione in natura e il Ludobus della Coop. Sociale Il Cantiere). Ad Albino, in aggiunta alle proposte organizzate dai servizi e scuole 0-6, hanno partecipato anche le referenti della biblioteca di Nembro ed Albino, in una logica di apertura, integrazione e collaborazione con i servizi territoriali.

6.1.1.5 Tavolo Provinciale dei referenti per l'Area Infanzia

In un quadro organico di politiche per l'infanzia e la genitorialità, è attivo, quale luogo di confronto e coordinamento il Tavolo Provinciale Referenti Area Infanzia, in rete con gli altri Ambiti Territoriali, con la Provincia e ADASM, per la predisposizione del piano della formazione provinciale, per il confronto e la condivisione di materiali, esperienze e prospettive di lavoro relativi alle progettualità 0-6 dei territori, per l'aggiornamento legato ai passaggi normativi ed istituzionali e, più in generale, per promuovere e sostenere la realizzazione progressiva e condivisa di un sistema integrato di servizi e opportunità per bambini e famiglie.

Gli incontri svolti nel corso del 2024 sono stati n. 6 e i principali temi trattati i seguenti:

- confronto con le responsabili del Servizio Autorizzazione, Accreditamento e Vigilanza Strutture della Rete Territoriale dell'ATS di Bergamo, relativo ai temi dei requisiti di funzionamento delle UdO per l'infanzia e la vigilanza;
- organizzazione Piano Formativo Provinciale 2024-2025;
- rendicontazione dati formazione 2023-2024;
- andamento CPT;
- DGR n. XII-1428 del 27 novembre 2023 "Definizione dei criteri di accreditamento per i servizi educativi per la prima infanzia";
- piano di lavoro del gruppo 2024-2025;

- buone pratiche e strumenti nella relazione con i pediatri;
- condivisione documentazione implementazione sistema Ambito Dalmine;
- definizione questioni da rivedere e riprendere con ATS.

6.1.1.6 Convenzione per la Gestione in Rete di posti presso i nidi dell’Ambito Territoriale Valle Seriana.

La convenzione in oggetto riguarda alcuni Comuni, gestori di nidi pubblici, e altri che non hanno nidi comunali, e ha il fine di mettere a disposizione eventuali posti liberi ai Comuni aderenti alla rete. La rete, attualmente, è composta dai Comuni di: Casnigo, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Leffe, Nembro e Vertova. L’utilizzo della Convenzione negli anni si è ridotto in modo significativo. L’Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona, nella seduta del 31.07.2024, ha deciso di rinnovare la Convenzione per tre anni, fino all’a.e. 2026-2027, per permettere a tutti i Comuni di valutarne le prospettive.

Hanno beneficiato dell’opportunità dei posti nidi in rete:

Anno educativo	Totale famiglie	Di cui residenti ad Albino	Di cui residenti a Casnigo	Di cui residenti a Colzate	Di cui residenti a Gazzaniga	Di cui residenti Nembro
2018/2019	22	2	0	8	12	0
2019/2020	16	1	1	4	9	1
2020/2021	14	2	1	3	8	0
2021/2022	17	0	1	6	10	0
2022/2023	11	--	0	4	7	0
2023/2024	3	--	0	3	--	0
2024/2025	5	--	0	5	--	0

6.1.1.7 Verifica e consulenza relative ai requisiti per l’accreditamento delle Unità d’Offerta Sociali per l’infanzia.

L’accreditamento è il processo di ulteriore qualificazione delle unità d’offerta sociali in esercizio ed è presupposto necessario affinché un Comune stipuli contratti o convenzioni per l’acquisizione delle prestazioni specifiche dell’unità d’offerta erogate dal privato. Condizione fondamentale ed indispensabile per ottenere l’accreditamento di un’unità d’offerta sociale è essere in regolare esercizio e possedere tutti i requisiti di qualificazione. L’Ambito Valle Seriana, condividendo quanto stabilito dalla legislazione nazionale e regionale vigente, ha posto tra le proprie finalità la promozione e lo sviluppo di politiche di rete che mirano alla realizzazione, in ambito sociale, educativo ed assistenziale, di un sistema integrato pubblico e privato entro cui l’Ambito e i Comuni svolgono un ruolo non solo di erogatori di servizi ma soprattutto di promotori, facilitatori e garanti. L’Ambito Valle Seriana, pertanto, in attuazione della DGR 20943 del 16 febbraio 2005 “Definizione dei criteri per l’accreditamento dei servizi sociali per la Prima Infanzia, ...” e successive circolari esplicative e disposizioni normative, definisce i requisiti, nonché la procedura, per l’accreditamento di Nidi, Micro Nidi, Centri Prima Infanzia e Nidi Famiglia, pubblici e privati, in regolare esercizio nei 18 Comuni afferenti all’Ambito Territoriale attraverso un regolamento approvato dall’Assemblea dei Sindaci.

L’Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona nel corso del 2024, recependo quanto contenuto nella Deliberazione n. XII/1428 del 27.11.2023 di Regione Lombardia, ha approvato il nuovo Regolamento per l’Accreditamento dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia situati nell’Ambito Valle Seriana - Albino, in vigore a partire dall’anno educativo 2024-2025. I nuovi criteri puntano maggiormente su processi di miglioramento della qualità dei servizi (maggiore formazione per gli operatori, presenza piano di miglioramento della qualità, trasparenza e partecipazione delle famiglie) e sulla progressiva attuazione e costruzione del sistema integrato di educazione e istruzione 0/6 (partecipazione al CPT, alle attività e ai percorsi definiti dal CPT, progetto continuità). Di contro riconosce ai servizi la possibilità di avere un rapporto educatore:bambini 1:8, pari a quello dei requisiti minimi di esercizio, e non più 1:7.

Il possesso dei criteri e dei requisiti di accreditamento è dimostrato tramite documentazione, autocertificazioni e sopralluoghi, facendo riferimento a quanto richiesto per la specifica unità d’offerta. I requisiti per l’accreditamento sono aggiuntivi a quelli previsti per il funzionamento del servizio educativo 0-3, che devono essere tassativamente rispettati, e devono essere mantenuti per tutta la durata dell’accreditamento. I Comuni dell’Ambito Territoriale, dal 2013, per la verifica del possesso dei criteri e dei requisiti di accreditamento relativi alle unità d’offerta sociali per la prima infanzia, si avvalgono di Servizi Sociosanitari Val Seriana Srl, che effettua l’accertamento iniziale della sussistenza dei requisiti stabiliti nel regolamento di Ambito e successivamente la verifica annuale del mantenimento degli stessi. Quest’anno sono stati effettuati n. 16 sopralluoghi per verificare il mantenimento dei requisiti per

l'accreditamento. Sono inoltre costanti i rapporti con le UdO per la prima infanzia dell'Ambito in merito a quesiti, approfondimenti, dubbi e chiarimenti.

6.1.2 Spazi aggregativi

Gli spazi aggregativi diurni hanno come finalità l'accompagnamento educativo dei ragazzi nella gestione del rapporto con l'impegno scolastico e del tempo libero e il sostegno dello sviluppo di reti di soggetti, enti e organizzazioni sociali interessati a promuovere nei propri territori iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia e territorio definite "imprese di comunità".

Nel corso dell'anno 2024 nella media Valle Seriana si è concluso il processo di ripristino delle attività degli Spazi Aggregativi, tipiche del periodo precedente alla situazione emergenziale dovuta alla pandemia da Covid 19. Se nel 2021, infatti, erano stati solo n.6 i Servizi Aggregativi Diurni che erano riusciti ad attivarsi in maniera stabile e continuativa (Alzano L., Fiorano al Serio, Nembro, Villa di Serio e i servizi specialistici per DSA di Ranica e Selvino) affrontando le enormi difficoltà imposte dalle continue restrizioni e riuscendo a rimodularsi sia in presenza, sia on line, nel 2022 sono stati ben n.17 e nel 2023 si attestano sui 18, rimasti stabili nel 2024.

Tra questi:

- n.5 servizi aggregativi diurni sono gestiti direttamente dai comuni che si avvalgono di convenzioni o accordi con Cooperative o Parrocchie (Alzano Lombardo Diagon Alley, Fiorano al Serio, Leffe, Vertova, Villa di Serio);
- n.9 servizi aggregativi diurni sono gestiti direttamente dalle parrocchie e da un'associazione;
- n.2 Spazi Aggregativi Diurni specifici per alunni D.S.A.

Accanto a questi, hanno lavorato in maniera continuativa entrambi i Centri di Aggregazione Giovanile presenti sul nostro territorio, quello di Villa di Serio e il servizio di CAG digitale Seryou di Gandino.

Quest'anno **non è stato più stanziato il contributo** di sostegno agli Spazi Aggregativi da parte del fondo sociale, che si basava sui criteri approvati in passato dall'Assemblea dei Sindaci, e che attribuiva contributi differenziati ai singoli spazi tenendo conto dei livelli di qualità del servizio offerto e della presenza di personale educativo dipendente. Per poter erogare il contributo Società chiedeva una rendicontazione finale agli Spazi che permetteva di raccogliere avere dei dati precisi sul loro funzionamento e sul numero di accessi oltre che concordare con gli stessi delle verifiche sull'attività. Tali dati non si sono potuti raccogliere questa annualità.

È tuttavia rimasta la più totale disponibilità da parte degli spazi a richiedere eventuali consulenze circa l'andamento degli spazi stessi in generale, per affrontare eventuali difficoltà o problemi che necessitassero di uno sguardo altro e/o di un sostegno per la risoluzione.

Si sta cercando di inserire l'attività degli spazi aggregativi all'interno di bandi con l'obiettivo di recuperare i fondi necessari a supplire al contributo mancante, in ragione della riconosciuta utilità preventiva a forme di disagio scolastico e familiare ben più gravi, agita dagli Spazi Aggregativi. Con l'obiettivo di coinvolgerli nella stesura della progettualità e di mantenere salda la rete su cui tanto si è lavorato in questi anni, nel corso del 2024 è ripartito il Coordinamento degli Spazi Aggregativi, con n.2 incontri nel 2024 ed uno già svolto ad inizio 2025.

In questi incontri gli educatori/volontari presenti hanno sottolineato l'importanza vitale del contributo che veniva loro assegnato, ai fini della sopravvivenza di alcuni servizi e per il mantenimento delle caratteristiche che finora hanno reso questo luoghi così inclusivi ed accessibili, tra cui la quasi totale gratuità.

La maggior parte degli Spazi Aggregativi presenti ha riportato un bisogno di tipo formativo ed una necessità di tornare a delle forme di coordinamento di Ambito più significative, in presenza e cadenzate nel tempo, che favoriscano la conoscenza reciproca ed il confronto tra esperienze e stili differenti; a questo bisogno si è cercato di rispondere negli anni.

I servizi aggregativi diurni attivi nel 2024

Servizio Aggregativo Diurno	Comune	Ente gestore
I care	Albino	Parrocchia
MetroLujo	Albino Val Luio	Parrocchia
Spazio compiti e gioco	Albino Bondo	Parrocchia
Sicar la cura che crea	Alzano L.	Parrocchia
Righe, quadretti e passatempi	Alzano L.	Parrocchia

Diagon Alley	Alzano L	Comune
Spazio ragazzi *	Aviatico	Parrocchia
Spazio aperto	Fiorano al Serio	Comune
Spazio Compiti	Gazzaniga	Comune
Scuola amica	Leffe	Comune
Pit Stop DSA	Leffe	Comune
L'usignolo	Nembro	Parrocchia
Crocchio	Ranica	Parrocchia
Spazio ragazzi *	Selvino	Parrocchia
Spazio Compiti	Vertova	Comune
Officina di Leonardo	Villa di Serio	Comune

6.1.3 Progettualità rivolte ai giovani e protagonismo giovanile

6.1.3.1 Progetto Fratelli maggiori

Il progetto "Fratelli Maggiori" è nato nel 2013, a seguito del percorso formativo con amministratori, tecnici comunali e educatori delle cooperative che lavorano in "progetti giovani" nei singoli comuni per verificare possibili strategie di intervento omogenee nell'ambito Valle Seriana.

Lo scopo principale del progetto è quello di favorire e sostenere esperienze di protagonismo e impegno giovanile dei gruppi di volontariato spontanei del territorio, impegnati in attività molto diverse (musicali, sportive, ecologiche, sociali etc.), ma che portano cultura e vivacità nella comunità locale.

Sono gruppi dotati di sufficiente autonomia progettuale, con volontari, che per scelta o necessità sono impegnati ad interrogarsi sui modi con cui trasmettere e consegnare ad altri – coetanei o minori – il senso, le conoscenze e le competenze maturate affinché il gruppo/associazione di appartenenza possa continuare a svolgere attività e iniziative motivando e coinvolgendo nuovi giovani.

Per una migliore organizzazione e gestione delle azioni del progetto si è scelto di suddividere l'Ambito in cinque zone omogenee (Val Gandino, Gazzaniga-Colzate-Fiorano al Serio-Vertova-Cene, Albino, Nembro-Selvino- Pradalunga, Alzano Lombardo-Ranica-Villa di Serio). Per ogni area è stato individuato un operatore educativo referente e un amministratore o riferimento tecnico-politico.

È stata istituita una Cabina di Regia del progetto composta da:

- 4 operatori educativi assegnati alle 5 diverse aree;
- 1 operatore della Servizi Sociosanitari Val Seriana con funzione di coordinamento;
- Amministratore o referente tecnico-politico dei Comuni di Albino, Gandino, Gazzaniga, Nembro, Selvino, Ranica e Pradalunga;
- 1 referente del Centro Servizi del Volontariato.

L'esperienza, nel biennio 2015-2016, ha consentito la mappatura di 49 gruppi con i quali è stato avviato un confronto, sia tra di loro che con il mondo delle istituzioni, realizzando alcune iniziative pubbliche vissute come valorizzazione della loro "presenza"; il tutto è stato accompagnato attraverso percorsi formativi dedicati ai Gruppi Giovanili e agli Amministratori ed ai Referenti Tecnici dei Comuni.

Nel 2024 il Progetto Fratelli Maggiori **non è più stato rifinanziato**, sono state quindi portate avanti le poche azioni possibili e considerate necessarie dagli operatori per non perdere il grande capitale di relazioni e organizzativo costruito nel corso degli anni.

Sono state quindi mantenute, almeno nella prima parte dell'anno, equipe regolari tra gli operatori e incontri di coordinamento cadenzati con i gruppi giovanili.

Gli operatori hanno proseguito nella propria attività di monitoraggio di nuovi gruppi giovanili sul territorio e nell'attività di supporto ai gruppi già agganciati che avessero necessità di sostegno e formazione

Nello specifico, operativamente sono state progettate e realizzate, con il Coordinamento dell'educatrice di Servizi Sociosanitari Val Seriana:

- n. 5 equipe operative
- n. 2 incontri di Coordinamento di rete

Anche questa azione è stata inserita all'interno delle progettualità del **PDZ 2025-2027 (pag.188-192 "crescere con buoni fratelli maggiori")** con l'obiettivo di non disperdere il capitale di relazioni ed organizzativo costruito negli anni; tale attività è stata inserita all'interno di una progettualità che, se finanziata, potrebbe dare nuove opportunità di lavoro all'azione di Fratelli Maggiori.

6.1.3.2 Progetto DigEducati

Nel 2021 sul nostro territorio si è avviato il Progetto DigEducati promosso e coordinato dalla Fondazione Bergamasca. DigEducati è una progettualità diffusa su tutti gli Ambiti della nostra Provincia e consta di un luogo virtuale (piattaforma Digateducati) e di alcuni luoghi fisici, i Punti di Comunità (PdC), dove trovare risposte utili alle domande su come si usa il digitale per imparare, studiare, divertirsi, giocare, socializzare, stare in contatto.

È stato pensato e realizzato per bambini e ragazzi: dai contenuti agli allestimenti, dal linguaggio all'organizzazione, è tutto realizzato «su misura» per loro. DigEducati mette a disposizione dei ragazzi e delle loro curiosità e necessità educatori digitali (educatori e operatori) e tutor (studenti universitari).

I Punti di Comunità sono a disposizione di giovani e giovanissimi dai 6 ai 13 anni di età. I ragazzi che frequentano le scuole primarie e le scuole secondarie di primo grado sono i protagonisti di questo progetto: si rivolgono prioritariamente a loro le proposte e le attività di DigEducati. Alla piattaforma DigEducati e ai Punti di Comunità accedono i ragazzi e i loro adulti di riferimento (genitori, famigliari, educatori, allenatori, amici).

Nel nostro Ambito sono stati selezionati due paesi, uno di piccole dimensioni ed uno di medie - grandi in cui si sta portando avanti la sperimentazione, che sono Gandino e Alzano Lombardo.

È stata costituita una Cabina di Regia di Ambito che ha seguito il progetto composta da un'educatrice della Servizi Sociosanitari Valle Seriana, un referente dei servizi sociali per ciascun comune coinvolto, le bibliotecarie, le due educatrici referenti dei due punti di Comunità e le loro coordinatrici di progetto, afferenti alle due cooperative coinvolte e due operatrici della Fondazione Comunità Bergamasca.

Durante il 2024 la Cabina di Regia di Progetto si è incontrata 1 volta.

La Fondazione Comunità Bergamasca ha organizzato un momento seminariale in cui esporre, a tutti gli Ambiti impegnati nel progetto, i risultati delle attività di Digateducati e le prospettive di rilancio. Poiché il rilancio sarebbe stato completamente a carico dei comuni dove Digateducati è partito oppure dell'intero Ambito nel caso in cui lo si volesse assumere come progettualità trasversale, si è deciso di non rifinanziarlo, anche a causa di alcune criticità riscontrate a carico del progetto stesso.

6.1.3.3 In Prima Linea

Il Progetto In Prima Linea è una proposta di intervento che ha come capofila la Cooperativa Piccolo Principe che coinvolge i sette Ambiti territoriali afferenti all'Area Est della Provincia di Bergamo, tra cui il nostro. Il coordinamento da parte dell'educatrice della Servizi SocioSanitari sul nostro territorio, in stretta collaborazione con le educatrici della Cooperativa si è svolta lungo tutto il 2024 ed è stata rinnovata per il 2025, grazie ad una seconda edizione del Bando di Regione Lombardia e cofinanziato dall'UE

Il progetto si pone come finalità generale l'incremento della capacità territoriale di promuovere interventi volti a:

- prevenire comportamenti devianti, uso e abuso alcolico e di sostanze psicotrope nei giovani;
- ridurre i rischi (sociali, sanitari, legali) legati a tali comportamenti;
- identificare e affrontare precocemente e preventivamente le situazioni di disagio sociale di giovani e giovani adulti a rischio di marginalità.

Tali azioni si prefiggono di incrementare nelle comunità territoriali i fattori di protezione per ridurre i fattori di rischio, limitando i rischi connessi ai consumi di sostanze e alcol in contesti aggregativi e del divertimento, attraverso la realizzazione di laboratori di formazione/sensibilizzazione rivolti a gestori di locali e organizzatori di eventi e a giovani opinion leaders, attività di Infopoint e la messa a fuoco di strategie di prevenzione ambientale, agganciando precocemente alla rete dei servizi i ragazzi e i giovani in condizioni di disagio.

Le azioni previste ed effettivamente svolte sul nostro Ambito sono state:

- 1 Laboratorio di formazione e sensibilizzazione rivolto a gestori di locali e organizzatori di eventi, con l'obiettivo di individuare strategie e azioni applicabili a livello locale per ridurre i rischi legati a consumi di alcol e sostanze, nonché favorire l'adozione di un codice etico. Il laboratorio si è svolto nel mese di maggio, presso la Sala Consiliare del Comune di Albino
- 3 Incontri individuali con il gestore dell'Oro Nero, 1 contatto con Mc Donald's di Nembro ed 1 con il Jam che avevano l'obiettivo di aumentare la sensibilità al problema, definire collaborazioni e possibili azioni, sostenerne l'applicazione e individuare strategie di fronteggiamento delle situazioni di difficoltà
- 2 incontri con il Comandante della Polizia Locale di Nembro

- 1 Laboratorio di formazione e sensibilizzazione rivolti a giovani peer leaders, volti a individuare azioni protettive e di contenimento dei rischi, attuabili a livello locale e modalità di comunicazione/promozione verso i loro coetanei
- 3 serate che hanno previsto l'attivazione di Infopoint presso l'Oro Nero che avevano l'obiettivo di fornire informazione mirata e favorire acquisizione di consapevolezza. Durante queste serate sono stati garantiti:
 - presenza educativa e osservazione ambientale;
 - informazione e interventi di ascolto, individuali o di gruppo;
 - misurazione alcolemia e counselling;
 - distribuzione di materiale di profilassi e informazione su HIV e malattie a trasmissione sessuale, test HIV;
 - possibile aggancio e orientamento verso i servizi territorialiPronto Intervento volto all'aggancio di situazioni di crisi, tramite Infopoint attivati in locali ed eventi. Si garantirà lo svolgimento delle seguenti, con supporto per decompressione; Somministrazione di generi di conforto
- 5 incontri di rete con i partner del Progetto
- 3 incontri territoriali con i referenti della Cooperativa

6.1.3.4 Safenet

Il Progetto Safenet è una proposta di intervento proposta come capofila dalla Cooperativa Piccolo Principe ai 7 Ambiti territoriali afferenti all'Area Est della Provincia di Bergamo, tra cui il nostro, nell'area della riduzione del danno.

La finalità del Progetto è quella di strutturare sul territorio dei n. 7 Ambiti dell'area Est della provincia di Bergamo, in raccordo con i servizi rivolti alla popolazione in condizione di marginalità e al progetto PNRR Stazione di posta, un sistema di intervento integrato, in grado di identificare e affrontare precocemente e preventivamente le situazioni di disagio sociale di giovani e adulti a rischio di marginalità.

La progettualità ha avuto inizio con 1 incontro di rete ed 1 conferenza stampa nel mese di luglio 2024 e le prime azioni sono state messe in campo a partire da settembre/ottobre e proseguiranno quindi lungo tutto il 2025.

In particolare dal nostro Ambito è stata realizzata un'azione di rilevazione e mappatura dei luoghi del territorio connotati da marginalità e individuazione di strategie di miglioramento.

Oltre agli incontri già citati l'educatrice della servizi Socio Sanitari ha partecipato a:

- n. 2 incontri di rete con i Partner di progetto
- n. 2 incontri territoriali con i referenti della Cooperativa Piccolo Principe

6.1.3.5 Tavolo Sguardi sull'Adolescenza

Il Tavolo "Sguardi sull'Adolescenza", costituito a gennaio del 2023 e afferente all'Area "Nuove Generazioni" del Piano di Zona del nostro Ambito ha l'obiettivo di acquisire maggiore conoscenza e comprensione, da parte di tutti i soggetti del territorio riguardo l'adolescenza e il significato di essere adolescente oggi.

Il tavolo, composto dai rappresentanti delle Agenzie educative e dagli attori che, a vario titolo, si occupano di adolescenza (responsabile Area Minori e Famiglia dell'Ambito, Scuola, Oratorio, Cooperazione Sociale, Volontariato, Sport, ASST Bergamo est, servizi sociali comunali, ecc), ha utilizzato i primi mesi per riflettere sulla sua stessa mission e composizione, sui bisogni e sulle politiche in tema di adolescenza ed ha individuato come prioritari 2 obiettivi:

- Il primo di tipo conoscitivo rispetto all'esistente sul nostro territorio sui progetti dedicati agli adolescenti
- Il secondo di tipo formativo

Entrambi gli obiettivi si inseriscono armonicamente in un lavoro già in essere da anni, in stretto raccordo con le Agenzie educative del territorio, per prevenire le forme di disagio adolescenziale, anche attraverso una proficua azione di orientamento capace di mettere in connessione scuola, famiglia, oratori, spazi aggregativi formali ed informali, società sportive servizi e territorio.

Dopo l'importante percorso formativo organizzato nell'anno 2023 con il dottor Matteo Lancini, il tavolo ha proseguito la sua attività di confronto, scambio e progettazione attraverso 3 incontri regolari e cadenzati.

Durante l'ultima parte dell'anno il tavolo Sguardi sull'adolescenza è stato convocato anche per dare il proprio contributo alla stesura degli obiettivi e delle azioni da inserire nel Piano di Zona 2025 – 2027.

Successivamente l'educatrice che coordina il tavolo ha avuto degli incontri più approfonditi con alcuni soggetti della rete disponibili a proseguire l'interlocuzione rispetto ai bisogni degli adolescenti in maniera più approfondita.

Gli obiettivi di lavoro del Tavolo sono indicati all'interno del **PDZ 2025-2027 (pag.184-188 "sguardi sull'adolescenza")**

6.1.4 Collaborazioni con le scuole del territorio

Le attività svolte in collaborazione con le scuole realizzate dal servizio Minori e Famiglia si realizzano attraverso:

- Le richieste di intervento/consulenza e segnalazioni scolastiche
- I progetti di promozione del benessere a scuola negli Istituti superiori e in alcuni comprensivi
- Gli interventi di prevenzione nelle classi prime delle secondarie di primo grado

6.1.4.1 Le richieste di intervento/consulenza e segnalazioni scolastiche

I rapporti tra il Servizio Minori e Famiglia della Società e gli Istituti scolastici sono da anni regolamentati da un protocollo operativo che definisce le modalità di collaborazione, sia per le situazioni seguite dal Servizio Minori e Famiglia, che per le situazioni di minori con problematiche evolutive per le quali la scuola richiede una consulenza psicopedagogica e formativa. Nel corso del 2016 un gruppo di lavoro ristretto ha proceduto alla ridefinizione delle modalità di collaborazione tra la Società e gli Istituti scolastici. Le nuove procedure operative, discusse e condivise con i Dirigenti, sono utilizzate da tutti gli Istituti Comprensivi del nostro territorio dall'anno scolastico 2016-17.

All'inizio di ogni anno scolastico il protocollo operativo viene ripresentato dalla coordinatrice del Servizio minori e famiglia a quegli istituti nei quali si è verificato un cambio di dirigenza.

Nel dicembre 2022 con i Dirigenti scolastici è stata verificata l'opportunità di effettuare alcune modifiche alle procedure che definiscono le modalità di collaborazione tra gli Istituti scolastici e La Servizi sociosanitari Valseriana srl. Tali procedure riviste sono state inviate ed adottate con l'avvio dell'anno scolastico 2023/2024.

Nel corso del **2024** sono stati n. **21** i minori presi in carico a seguito di richieste di intervento (di cui n. **5** passate nel corso dell'anno al Servizio Tutela Minori) o di segnalazioni da parte della scuola; sono inoltre pervenute n. **8** richieste di consulenza ai docenti per situazioni specifiche. Di queste richieste n. 13 sono pervenute nell'anno scolastico 2023/2024, n. 7 nell'anno scolastico in corso 2024/2025.

Di seguito si illustra la provenienza e la scuola di appartenenza dei casi per cui sono state richieste consulenze:

SCUOLA	Infanzia	Primaria	Secondaria primo grado	Secondaria secondo grado	N. richieste pervenute
Infanzia paritaria Albino	1	0	0	0	1
I.C. Albino	0	2	4	0	6
I.C. Alzano L.do	0	0	2	0	2
I.C. Gandino	0	2	1	0	3
I. C. Gazzaniga	1	2	1	0	4
I.C. Nembro	0	3	5	0	8
I.C. Ranica	1	1	0	0	2
I.C. Valle Serina	0	0	1	0	1
A.B.F. Albino	0	0	0	1	1
ISIS Romero Albino	0	0	0	1	1
Totale	3	10	14	2	29

Le principali motivazioni indicate nelle richieste di consulenza pervenute al Servizio sono:

- Disagio familiare (n. 10 casi)
- Difficoltà sul piano emotivo/relazionale/comportamentale (n. 19 casi)

Delle consulenze effettuate nell'anno 2024 n. **15** hanno riguardato minori di origine straniera o figli di coppie miste.

6.1.4.2 I progetti di "promozione del benessere a scuola" negli Istituti superiori

I progetti di promozione del benessere a scuola rappresentano all'interno del Servizio Minori e Famiglia un'area rilevante e significativa che richiede un impegno organizzativo importante e che congiuntamente all'attività prevista nel precedente paragrafo (richieste di intervento/consulenze e segnalazioni scolastiche) e in quello successivo (interventi preventivi nelle classi prime della secondaria di secondo grado) evidenzia l'ormai duratura e significativa attività di collaborazione in atto tra il Servizio Minori e Famiglia e gli Istituti scolastici del territorio.

Per quanto riguarda gli **Istituti Superiori** si è sempre più consolidata nel corso del tempo l'attività svolta dalla Società, avviata anni fa, a seguito di un accordo con l'allora Asl della provincia di Bergamo ed alcuni Istituti Superiori del

territorio per l'attivazione di sportelli di ascolto psicologico CIC (Centro di Informazione e Consulenza) all'interno degli Istituti Superiori, realizzati con psicologi operanti anche all'interno della Società.

Partendo dal presupposto che la salute e il benessere dell'individuo sono da ritenersi come il frutto dell'interazione tra l'individuo stesso e l'ambiente in cui si muove, inteso come il contesto sociale che permette l'attivazione delle sue competenze personali, la scuola è sicuramente uno dei contesti sociali propri dell'adolescente, chiamata da un lato a farsi carico anche di situazioni di disagio, ma al contempo ad essere sempre più luogo di promozione e progettazione del benessere. Il progetto "Promozione del benessere a scuola" ha l'obiettivo di entrare nel contesto scolastico al fine di sostenere il benessere dei ragazzi, inteso come dimensione globale e trasversale dell'essere a scuola e "del fare scuola" e di accompagnare i docenti nella rete dei vari interventi offerti e presenti sul territorio, in particolare quelli afferenti alla Società.

Il progetto, pertanto, si rivolge direttamente agli studenti attraverso interventi di sostegno individuale o di gruppo, ai docenti che richiedono una consulenza per la gestione di particolari situazioni e/o per orientarsi all'interno della rete dei servizi del territorio, prevedendo la presenza settimanale di uno psicologo, nel periodo ottobre-maggio, all'interno degli Istituti scolastici della scuola secondaria di secondo grado.

L'appartenenza degli psicologi alla Società, come evidenziato anche nelle fasi di programmazione e verifica dell'attività, è risultato essere un elemento di qualità ed efficacia, in quanto consente un raccordo diretto e proficuo con i Servizi offerti da Servizi Sociosanitari Val Seriana (Servizio Tutela Minori, Servizio Minori Società/Istituti comprensivi per collaborazioni sulla casistica, progettualità adolescenti e giovani, Servizio Intercultura e attività del Consultorio Val Seriana).

Nello specifico il progetto "promozione del benessere a scuola" si prefigge di realizzare le seguenti azioni:

- gestione dello "Sportello d'ascolto", all'interno di ogni singolo Istituto Scolastico, in collaborazione con gli insegnanti referenti per il progetto, dove gli studenti possono trovare un interlocutore in grado di orientarli rispetto a bisogni o proposte specifiche;
- orientamento degli studenti ai servizi del territorio qualora vengano riconosciuti eventuali segnali di disagio;
- consulenza ai docenti per la gestione di particolari situazioni individuali o del gruppo classe e supporto agli stessi e ai genitori per orientarsi all'interno della rete di servizi del territorio;
- appoggio e consolidamento, all'interno della scuola, della rete di relazioni positive in raccordo con le iniziative in atto nel territorio, con particolare riferimento alle azioni previste dal Piano di Zona 2025-2027 (orientamento e dispersione scolastica- progetto Pit-stop, protagonismo giovanile e progettualità rivolte ai giovani e agli adolescenti).

Il progetto "promozione del benessere a scuola" nell'anno scolastico 2023-2024 è stato confermato per gli istituti Liceo Scientifico Amaldi di Alzano Lombardo, ISS Romero di Albino e ISS Valle Seriana di Gazzaniga.

L'attività, attraverso lo sportello d'ascolto settimanale, che prevede la possibilità di accesso spontaneo per un ciclo di colloqui (mediamente 4/5 colloqui), ha visto nel corso dell'anno scolastico 2023-2024 la seguente richiesta di intervento:

Anno scolastico 2023-2024			
ISTITUTO	N. studenti Incontrati	N. colloqui con studenti	N. attività con altre figure
Liceo Statale Amaldi - Alzano	11 (+ 4 di ambiti limitrofi)	50	- 12 con genitori - 20 con insegnanti e/o dirigente
ISIS Romero - Albino	19 (+ 8 di ambiti limitrofi)	135	- 24 con genitori - 25 con insegnanti e/o dirigente
ISS Valle Seriana - Gazzaniga	3 (+ 1 di ambiti limitrofi)	20	- 4 con i genitori - 15 con insegnanti e/o dirigente - 2 con gli operatori di altri servizi - 1 incontro Gruppo Lavoro Inclusione

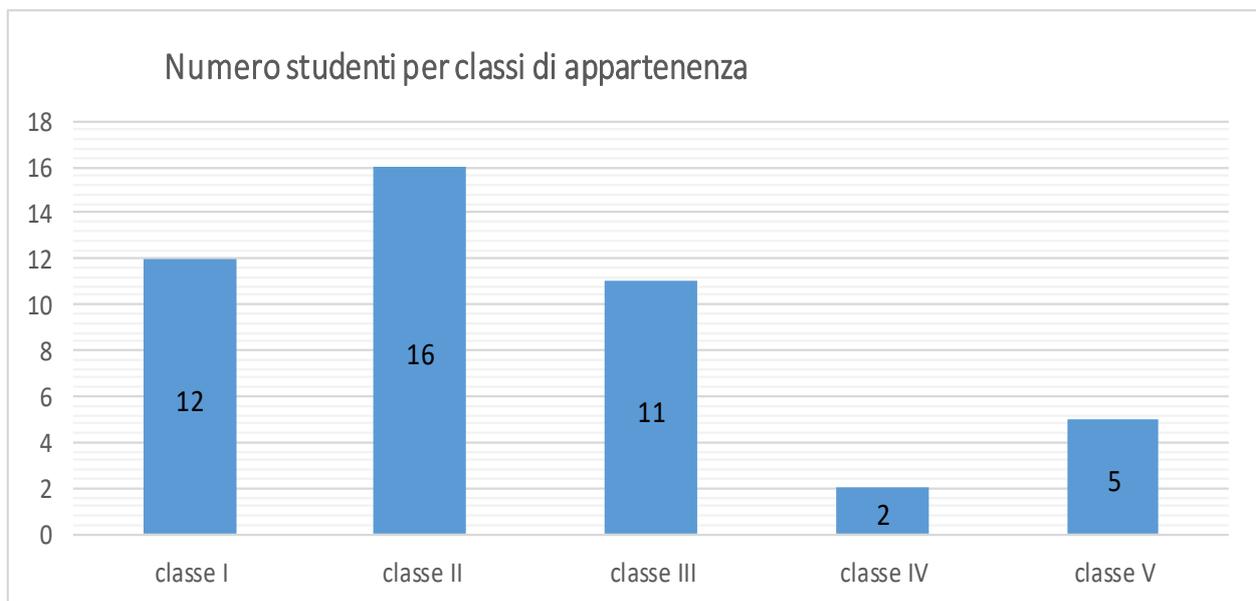
TOTALE anno 23-24	46	205	102 colloqui, 1 incontro Gruppo Lavoro Inclusione
TOTALE anno 22-23	94	322	77 colloqui, 1 incontro formativo
TOTALE anno 21-22	90	294	100 colloqui, 2 incontri formativi, 1 intervento in classe e al CDC
TOTALE anno 20-21	64	273	60 colloqui+ 2 incontri formativi
TOTALE anno 19-20	71	215	44 colloqui

I principali temi affrontati all'interno dell'attività svolta nei tre Istituti Superiori rientrano nell'area del disagio personale, ossia tutte quelle fatiche che riguardano l'accettazione di sé, il rapporto con il proprio corpo e la propria immagine, la formazione della propria identità, la gestione dell'ansia, la modalità di reagire di fronte alle difficoltà (es: autolesionismo), ritiro sociale, pensieri suicidari e del comportamento alimentare, blocchi evolutivi, problemi familiari.

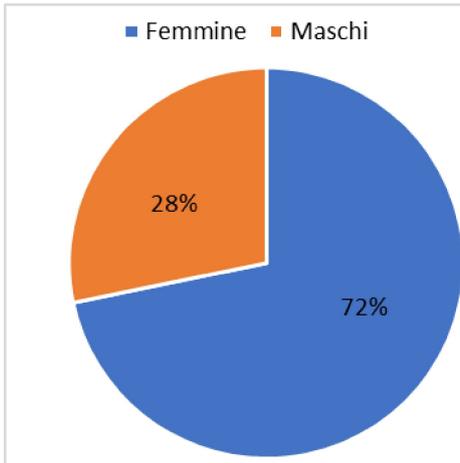
Si rileva il permanere di un alto livello di stress e della fragilità emotiva che influisce sulla motivazione, sulla capacità di mantenere l'attenzione e la concentrazione e sulla costanza nel raggiungere gli obiettivi. Inoltre, altra area di intervento riguarda le fatiche vissute in ambito scolastico sia per quanto concerne il profitto e le competenze personali che per quello che riguarda il mondo della scuola in generale (talvolta sono emersi vissuti di ansia e di insicurezza legati alle aspettative che i ragazzi sentono ricadere su di loro).

Per quello che riguarda le situazioni connotate più a livello individuale, gli aspetti relazionali, familiari e scolastici si sono dimostrati importanti elementi di rischio o di protezione.

Le classi di appartenenza degli studenti che hanno usufruito del servizio con lo psicologo della Società sono:

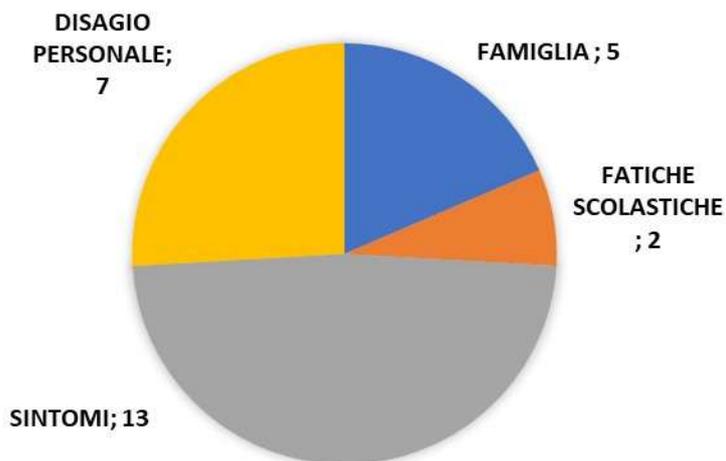


Le richieste di intervento psicologico sono prevalentemente fatte da persone di genere femminile:

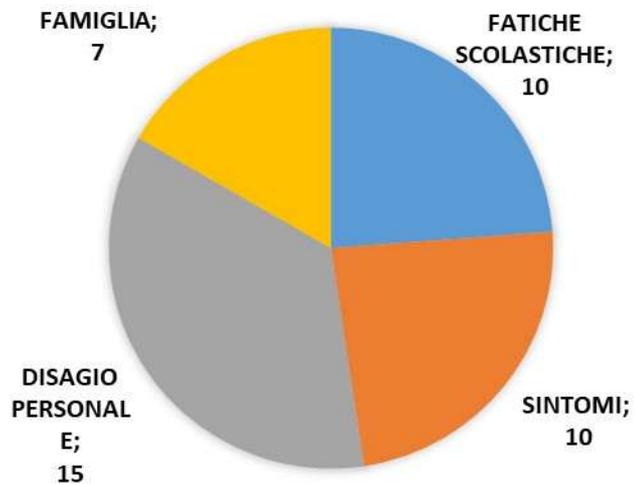


Le principali tematiche per cui gli studenti si sono rivolti allo spazio di ascolto sono state:

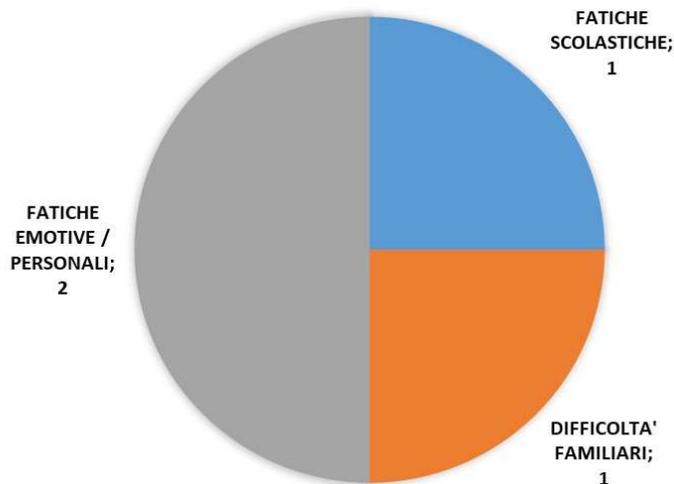
Isis Oscar Romero



Liceo Amaldi



Isiss Valle Seriana



Presso l'ISIS Romero di Albino la prenotazione avviene chiedendo un appuntamento direttamente alla psicologa tramite e-mail. La maggior parte degli studenti si rivolge alla psicologa spontaneamente, su iniziativa personale.

Altri studenti, invece, sono stati indirizzati a colloquio dagli insegnanti o dai genitori o seguendo l'indicazione di amici. Quando l'invio era su consiglio degli insegnanti, la maggior parte delle volte la psicologa contattava il docente per un confronto o per un aggiornamento.

La modalità di prenotazione dei colloqui tramite email direttamente alla psicologa si è confermata un'ottima alternativa, così come la verifica dei consensi informati degli studenti tramite l'assistente amministrativo della scuola.

L'aula adibita allo sportello d'ascolto è stata meno adeguata dello scorso anno poiché, trattandosi dell'infermeria, a volte non è stata rispettata la riservatezza dei ragazzi.

Nel mese di marzo 2024 la psicologa ha informato la dirigente che, alla luce delle richieste pervenute e alle prese in carico in atto, non avrebbe più avuto spazio per nuove consulenze (considerando di offrire ad ogni studente che fa richiesta circa 5 colloqui più colloqui per invii a servizi del territorio).

Tra marzo e maggio 2024 sono pervenute circa 17 nuove richieste alla psicologa, che ha provveduto a inviare allo sportello d'ascolto docenti. Con questo gruppo docenti la psicologa ha effettuato durante l'anno 4 incontri di supervisione al pomeriggio, oltre a confronti richiesti ad hoc per alcune situazioni.

Con il gruppo d'ascolto docenti si è condivisa la possibilità di pensare ad una nuova organizzazione per il prossimo anno scolastico, nella direzione di poter mettere in atto un "filtro" delle richieste dei ragazzi da parte del gruppo d'ascolto docenti. L'obiettivo principale è quello di rendere il lavoro della psicologa più funzionale rispetto alle ore a disposizione ed evitare di bloccare le nuove richieste dei ragazzi due-tre mesi prima della chiusura dell'anno scolastico.

Complessivamente, è emersa una positiva collaborazione con la scuola sia per i raccordi con la dirigente e con i docenti coinvolti, che per il grado di partecipazione degli studenti.

All'inizio dell'anno scolastico la psicologa ha presentato il servizio in tutte le classi prime dell'istituto.

Presso l'ISIS Amaldi di Alzano accanto allo spazio di ascolto psicologico è attivo un servizio di ascolto gestito da un'insegnante che, attraverso modalità immediate e flessibili (WhatsApp, mail e incontri al cambio d'ora o intervallo) ha sostenuto i ragazzi nelle loro difficoltà scolastiche o personali. La collaborazione tra la psicologa e l'insegnante referente del servizio di ascolto ha permesso invii mirati allo spazio di ascolto psicologico, nonché un aggiornamento/confronto costante delle situazioni. A inizio anno scolastico l'attività dello spazio d'ascolto è stata preceduta da un momento di presentazione in tutte le classi prime e seconde da parte della psicologa.

Lo spazio fisico dedicato ai colloqui è risultato adeguato così come le modalità di prenotazione. È emersa una collaborazione positiva con la Dirigente scolastica e il corpo docenti che si è rivolto allo sportello.

Presso l'ISIS Valle Seriana di Gazzaniga, l'inizio dell'attività dello spazio d'ascolto è stato preceduto da un intervento di presentazione del servizio in tutte le classi prime da parte della psicologa.

L'importante aumento delle ore messe a disposizione da molti docenti per l'attività di ascolto, ed il ruolo di filtro da questi svolto, ha notevolmente ridotto gli accessi finali allo sportello da parte degli studenti. Questo ha permesso di

selezionare le situazioni per cui si è rilevato opportuno/necessario il coinvolgimento della psicologa, favorendo la possibilità di accesso più immediato e continuativo al servizio di ascolto per chi ne ha manifestato il bisogno. Nel corso della verifica e riprogrammazione dell'intervento, alla presenza della coordinatrice dell'Area Minori e Famiglie e la Dirigente si è riflettuto sulla riduzione degli accessi allo sportello, attribuiti ad un buon lavoro da parte dei docenti (alcuni dei quali con formazione psicologica) nell'attività di filtro. Per il prossimo anno, sarà importante capire se le disponibilità dei docenti saranno ancora così elevate, e come poter integrare al meglio lo spazio d'ascolto filtro con lo sportello, anche per poter suddividere in modo funzionale il carico di richieste e se del caso rivedere il monteore attribuito dalla Società a tale istituto.

È stato possibile realizzare diversi momenti di consulenza ai docenti per la gestione di situazioni di difficoltà di singoli studenti, o momenti di raccordo con i servizi del territorio.

I "progetti benessere a scuola" afferiscono per la programmazione e gestione all'interno del Servizio Minori e Famiglia della Società, ma dal IV trimestre dell'anno solare 2020 (primo trimestre a.s. 2020-21), previo accordo con vigilanza ATS, per le prestazioni erogate per il servizio di consulenza scolastica si è avviata la rendicontazione ai fini dei flussi trasmessi trimestralmente ad ATS e Regione Lombardia. A far data dal settembre 2020, quindi, il valore economico di tali prestazioni concorre al raggiungimento del budget annuo sottoscritto con il contratto con ATS con ogni conseguente adempimento previsto dalla normativa vigente, (ovvero alla sovrapproduzione che annualmente può tradursi in redistribuzione di fondi a seguito degli assestamenti di bilancio da parte di RL) e a tal fine gli adolescenti presi in carico all'interno dei CIC, risultano conteggiati come numero utenti all'interno del Consultorio.

Per quanto riguarda gli **Istituti comprensivi** da diversi anni, alcuni di essi, in accordo con le Amministrazioni Comunali, hanno richiesto la possibilità di attivare il Progetto benessere a scuola rivolgendosi alla Società. Le Amministrazioni Comunali che lo hanno richiesto e che lo sostengono economicamente attraverso i loro fondi di diritto allo studio sono: Alzano L., Gandino Casnigo e Cazzano, Gazzaniga e Cene, Lefte e Peia e Nembro.

Tale progettualità è gestita all'interno dell'attività del Servizio Minori e Famiglie e si articola generalmente in due azioni:

- lo sportello di ascolto psicologico per la promozione del benessere e la prevenzione del disagio attraverso l'accompagnamento di situazioni vissute come problematiche, riguardanti alunni, famiglie e docenti
- percorsi di educazione relazionale ed affettiva, rivolti alle classi 4^e e 5^e della primaria (educazione relazionale ed emotiva) e alle classi 2^e e/o 3^e della secondaria di primo grado (educazione affettiva), realizzati da psicologi e ostetriche del Consultorio Val Seriana

La gestione di tali progettualità nelle scuole attraverso personale della Società, avviata in via sperimentale, è stata valutata, nel corso delle verifiche congiunte con le amministrazioni Comunali e gli Istituti Comprensivi, come elemento che rende l'intervento efficace in quanto favorisce un raccordo diretto da parte degli Istituti Comprensivi con i Servizi offerti dalla Servizi Sociosanitari Val Seriana (Tutela minori, progettualità adolescenti e giovani, Servizio Intercultura e attività del Consultorio Val Seriana)

Il progetto prevede un'attività programmatica ad inizio anno con gli Istituti scolastici e le Amministrazioni Comunali gestita dalla Coordinatrice del Servizio Minori e Famiglie alla presenza degli psicologi operanti nei vari progetti. Nel corso dell'anno sono previsti momenti di raccordo e verifica dell'andamento della progettualità, al bisogno o al verificarsi di elementi di criticità. Alla fine dell'anno scolastico è realizzata una verifica sull'andamento del progetto nel suo complesso finalizzato a raccogliere punti di criticità e/o elementi di forza per poter poi procedere alla programmazione per il successivo anno scolastico.

ATTIVITA' SPORTELLO DI ASCOLTO PSICOLOGICO I.C. COMPRESIVI A.S. 2023/2024

	N. STUDENTI/GENITORI	N. COLLOQUI EFFETTUATI
I.C. ALZANO L.DO	39	208
I.C. GANDINO	49	121
I.C. GAZZANIGA	53	172
I.C. LEFFE	44	143
I.C. NEMBRO	57	173

6.1.4.3 Interventi di prevenzione nelle classi prime delle secondarie di primo grado

Nell'anno scolastico 2023 – 24 ha esordito il progetto formativo "**Sentieri di emozioni e parole: il viaggio del Cantatorie**".

Le esperienze nell'ambito della prevenzione proposte in questi anni all'interno delle scuole secondarie di primo grado hanno consentito la messa a punto di un modello di intervento formativo che prevede progetti in cui alcuni esperti

esterni favoriscono l'interazione tra alunni, insegnanti, famiglie. Dall'ascolto profondo dei vissuti dei ragazzi e delle ragazze incontrate e degli insegnanti, che da sempre sono un elemento cardine del progetto, poiché rappresentano la connessione che permette di far diventare le esperienze vissute con gli operatori parte attiva e trasformativa della quotidianità, lo stesso è stato ripensato e rimodulato sia negli obiettivi che nelle attività ed ha portato anche ad un'attenta e creativa rivisitazione degli strumenti di lavoro.

Nel 2023 un gruppo composto dagli operatori di progetto ed alcuni insegnanti ha svolto un intenso lavoro di condivisione in cui, tenendo fermi gli obiettivi principali del progetto, sono stati ripensati alcuni degli strumenti progettuali, alla luce delle trasformazioni psicologiche e sociali che interessano la vita emotiva e relazionale dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

In una logica di ascolto profondo delle trasformazioni in atto, che hanno portato ad una rivisitazione della progettualità proposta, nell'anno scolastico 2023-24 la Servizi Socio Sanitari Valle Seriana, ha offerto l'opportunità di fruire di una specifica proposta con l'intento di far evolvere ulteriormente il modello delineato.

Si è quindi presentato il progetto formativo "**Sentieri di emozioni e parole: il viaggio del Cantastorie**".

Questa progettualità, che rappresenta l'evoluzione di "Diario di classe: stra-storie di ordinaria stra-adolescenza" ed è il frutto di un intenso lavoro di rete che gli operatori della Società, con alcuni insegnanti, hanno portato a termine per poter rendere tale progettualità maggiormente vicina ai bisogni ed alle problematiche riscontrati nei ragazzi, coerenti con un quadro psico-sociologico inevitabilmente modificato e in evoluzione.

La nuova proposta ha incontrato sicuramente i bisogni espressi e latenti ed è stato sperimentato su **n.6 Istituti Comprensivi per un totale di 20 interventi**.

Anno Scolastico	Percorso Formativo (per le scuole secondarie di I grado)	ISTITUTO COMPRENSIVO	Sede	N. di classi coinvolte
2023-2024	<i>Sentieri di emozioni e parole: il viaggio del cantastorie</i>	Albino	Abbazia	2 classi
			Desenzano	2 classi
		Gandino	Gandino	4 classi
		Gazzaniga	Cene	2 classi
		Leffe	Leffe	2 classi
		Nembro	Nembro	4 classi
			Selvino	1 classe
		Vertova	Vertova	3 classi

6.1.5 Progetto adolescenti, dispersione scolastica e orientamento

Per l'anno 2024 è proseguito il progetto "Adolescenti. Orientamento e dispersione scolastica", avviato nel 2009 nel nostro territorio, che si è posto l'obiettivo di affrontare le principali criticità legate all'orientamento nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado e affrontare i fenomeni legati alla dispersione scolastica nelle scuole superiori. Il progetto è sempre realizzato attraverso due azioni, delle quali però purtroppo in questa annualità è stato possibile portare avanti solo la prima, dedicata all'orientamento, poiché la seconda, denominata **Pit Stop** e più incentrata sul contrasto alla dispersione scolastica **non è stata rifinanziata**.

Per quanto riguarda l'azione sull'orientamento è quindi ripresa in modo molto significativo l'attività del gruppo di coordinamento tra gli insegnanti referenti per l'orientamento delle Scuole Secondarie di primo e di secondo grado coordinato da un Dirigente Scolastico e parallelamente il gruppo Operativo Istituzionale che si è dare gli indirizzi

politico – istituzionali.

Nel corso del 2024, è proseguita la partnership con gli Ambiti territoriali della Valle Seriana Superiore e Val di Scalve e della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, che costituiscono insieme agli Istituti Scolastici della Valle Seriana l’Ambito Scolastico n.2. Pertanto il progetto coinvolge 3 Ambiti territoriali ed un Ambito Scolastico, il n.2, di cui fanno parte n.29 Istituti Scolastici.

Il gruppo operativo Istituzionale, allargato anche agli altri due Ambiti territoriali, si è incontrato n.2 volte nel corso dell’anno scolastico 2023-2024 per proseguire la sua attività di indirizzo del progetto e discutere di come proseguire il lavoro sui dati raccolti grazie al lavoro degli Istituti Scolastici, dei referenti dell’orientamento e dal gruppo operativo del Progetto.

Il gruppo di coordinamento dei referenti per l’orientamento si è incontrato n.3 volte nell’anno scolastico 2023 – 2024, con la possibilità di scegliere se essere in presenza o collegarsi da remoto cosa che probabilmente ha favorito una presenza media agli incontri più alta degli insegnanti in rappresentanza dei propri Istituti, soprattutto di quelli collocati territorialmente più lontano.

Nel corso dell’anno scolastico 2023-2024 è proseguita la raccolta dati che ha coinvolto gli Istituti Scolastici in riferimento al percorso di ciascun alunno ed al consiglio orientativo ricevuto. Questo tipo di raccolta dati che ha permesso di entrare nell’analisi dettagliata di alcune variabili, associando con sicurezza per ogni alunno il consiglio orientativo, l’esito finale dell’esame della scuola superiore di primo grado e l’esito del primo anno della scuola superiore di secondo grado, si è rivelata completa e capace di aprire a scenari interessanti e complessi e, pur richiedendo uno sforzo molto importante, si è valutato opportuno proseguirla.

Nel 2023 – 24 sono stati centrali il ragionamento sulle direttive ministeriali che hanno inserito l’orientamento nei percorsi curricolari, con conseguenti modifiche sostanziali all’organico ed al ruolo degli insegnanti che si occupano di orientamento nelle scuole.

Negli ultimi mesi del 2024 è stato preparato ed attuato un cambiamento di assetto organizzativo all’interno del gruppo, con l’inserimento di nuove figure di coordinamento, che hanno previsto alcuni incontri di passaggio coordinati dall’educatrice e dalla coordinatrice della Servizi Socio Sanitari Valle Seriana. Tale cambiamento prevede anche la costruzione di un’integrazione del lavoro fin qui svolto con quanto previsto dalle azioni del **PDZ 2025-2027 (pag. 192-196 “saper orientare: prevenire la dispersione scolastica”)** che si prefiggono di guardare alla dispersione e all’orientamento non solo in un’ottica scolastica, ma con un’ottica territoriale.

6.1.6 Servizio Intercultura

Il servizio Intercultura, nel corso dell’anno 2024, ha proseguito il proprio operato gestendo e coordinando l’attivazione dell’intervento della figura del mediatore linguistico-culturale in diversi contesti:

- colloqui e azioni di facilitazione tra la scuola e le famiglie di origine straniera;
- mediazione culturale nell’ambito del servizio Tutela Minori e dei servizi sociali comunali;

Nel 2024 è altresì proseguita la collaborazione tra il Servizio Intercultura e l’ambulatorio ostetrico-ginecologico del Consultorio familiare “Val Seriana”, per favorire l’attivazione della mediazione culturale in occasione delle visite ostetriche ginecologiche con donne di origine straniera (*si veda paragrafo dedicato*).

Rispetto alle modalità di attivazione del servizio da parte della scuola, si è confermata la procedura sperimentata a partire dall’anno scolastico 2022-2023, che ha reso i passaggi più fluidi e veloci in fase di avvio del servizio.

Dopo la chiusura a giugno 2023 dei Fondi FAMI 2014-2020, si è proseguito con il lavoro per la stesura di nuovi progetti, nell’ambito dei finanziamenti del nuovo settennio FAMI 2021/2027. All’interno di questi Bandi, ha ricevuto esito negativo il progetto Fami BEST, con capofila Consorzio Servizi Val Cavallina. Ha diversamente ricevuto esito positivo il progetto candidato insieme all’Ambito di Bergamo e all’Ambito di Dalmine al fondo FAMI Conoscere per Integrarsi 2^a Edizione. Esito positivo è stato ricevuto anche per quanto riguarda la candidatura al bando FAMI Multi-Azione, a cui hanno partecipato i 14 Ambiti Territoriali Sociali della Provincia di Bergamo, insieme a CPIA 1 Bergamo, CPIA 2 Bergamo, Provincia di Bergamo e CTI Ambito 14.

A partire dal 2025 grazie a questi fondi il ns. Ambito **dovrebbe ricevere** risorse preziose che sgraveranno per le annualità successive le risorse economiche rivolte alla mediazione previste in bilancio. Al momento non è ancora stata confermato il budget a disposizione di ciascun partner.

Ha contribuito alla copertura degli oneri sulla mediazione anche una delle azioni previste dal Centro Famiglia

6.1.6.1 Scuola

Rispetto alle azioni del servizio Intercultura all’interno delle istituzioni scolastiche del territorio, in continuità con quanto messo in campo negli anni precedenti, si è proseguito il lavoro con le **Funzioni Strumentali Intercultura** dei

diversi istituti scolastici del territorio, sia con incontri in gruppo, che con momenti singoli.

L'intento principale di questi momenti è quello di mantenere un raccordo diretto e una condivisione delle diverse progettualità in atto, oltre che la condivisione e la proposta di iniziative formative, grazie anche alle diverse azioni realizzabili attraverso i fondi PNRR in gestione agli Istituti.

6.1.6.2 Progetto DadLab con Università di Bergamo

Dopo l'avvio del progetto nel 2020, anche durante l'anno 2024 c'è stata la volontà da parte sia degli IC che dell'UniBg, di voler proseguire con il progetto DadLab e pertanto sono stati realizzati ulteriori percorsi di tirocinio anche nel corso dell'anno scolastico 2023/2024.

Questo progetto, nato dall'iniziativa del Servizio Intercultura, ha permesso una nuova forma di connessione tra le scuole del territorio e l'UniBg, istituti che di fatto già collaborano e avviano progetti da anni. La particolarità è stata quella – per le scuole che ne hanno fatto richiesta - di poter usufruire delle disponibilità di studenti tirocinanti dell'Università di Bergamo, attivati a favore di singoli studenti o per piccoli gruppi, per il sostegno all'attività didattica, in modalità e/o a distanza/in presenza.

6.1.6.3 Diario di Istituto

Alcuni degli Istituti Scolastici del ns. Ambito da qualche anno hanno adottato l'utilizzo di un diario scolastico, redatto e fornito agli studenti da parte della scuola, con lo scopo di valorizzare alcune festività afferenti alla cultura di studenti con pregresso migratorio, sia come gesto inclusivo che come creazione di uno spazio di confronto e dialogo alunni/insegnanti su aspetti interculturali.

Tale progettualità, avviata con l'anno scolastico 2021/2022 e condivisa alla sua nascita con l'Ufficio Scolastico Provinciale, con il Dirigente dell'istituto Comprensivo di Gazzaniga -Polo per l'inclusione e il Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Alzano L., è stata mantenuta in essere anche nell'anno a.s. 2023/2024.

6.1.6.4 Formazione Mediatori linguistico culturali

Durante l'anno 2024 è stato condotto dalla referente del servizio un percorso di accompagnamento alle pratiche e di formazione rivolto ai mediatori linguistico culturali che collaborano in modo stabile sul nostro territorio, dipendenti della Cooperativa Ruah, realizzato con l'obiettivo di:

- condividere con il gruppo prassi e procedure;
- fare verifica degli interventi realizzati.

6.1.6.5 Mediazione culturale in ambito scolastico e territoriale (a.s. 2023-2024)

PAESE D'ORIGINE	ALUNNI
ALBANIA	2
BRASILE	6
BURKINA FASO	4
CINA	30
COLOMBIA	3
COSTA D'AVORIO	1
CUBA	1
EGITTO	3
GHANA	1
GUATEMALA	1
INDIA	4
KOSOVO	2
MACEDONIA	1
MAROCCO	85
MOLDAVIA	4
NIGERIA	15

PAKISTAN	9
PERÙ	3
ROMANIA	2
REPUBBLICA DOMINICANA	1
ROMANIA	2
RUSSIA	1
SENEGAL	47
SRI LANKA	2
TUNISIA	14
UCRAINA	51
TOTALE	295

Gli interventi di mediazione sono stati rivolti ad alunni appartenenti a **26 nazionalità**, che conferma il trend degli ultimi anni di una presenza in termini di paesi di provenienza, sempre più variegata.

Gli interventi di mediazione risultano così distribuiti per ordine di scuole:

ORDINE SCUOLA	A.S. 2015 / 2016	A.S. 2016 / 2017	A.S. 2017 / 2018	A.S. 2018 / 2019	A.S. 2019 / 2020	A.S. 2020 / 2021	A.S. 2021 / 2022	A.S. 2022 / 2023	A.S. 2023 / 2024
SCUOLA DELL' INF.	25	31	14	24	14	21	26	18	11
PRIMARIA	70	92	99	98	102	104	108	110	158
SEC. I GRADO	45	45	31	25	45	43	65	92	87
SEC. II GRADO	12	6	11	17	11	10	14	26	39
TOTALE	152	174	155	164	172	178	213	246	295

Gli interventi di mediazione culturale nelle scuole hanno interessato principalmente tre aree:

- percorsi di prima accoglienza finalizzati a favorire l'inserimento del nuovo compagno nel gruppo classe; avviare contatti con la famiglia come primo momento di conoscenza reciproca; ricostruire il pregresso scolastico nel paese d'origine e rilevare le competenze nelle singole discipline, attraverso la somministrazione di test d'ingresso. In totale sono stati attivati 69 percorsi di prima accoglienza.
- colloqui con le famiglie mirati ad un rafforzamento del patto educativo tra la scuola e la famiglia. Nello specifico sono stati attivati 243 interventi in occasione dei colloqui del I e II quadrimestre, 128 colloqui per la consegna schede e 41 colloqui con alunni e famiglie straniere per situazioni specifiche (problemi di apprendimento, comportamentali etc.).
- orientamento nelle terze medie. Nell'anno scolastico 2023/24 sono stati attivati n.20 colloqui di orientamento rivolti ad alunni frequentanti le classi 3° delle scuole secondarie di I grado. Generalmente i colloqui di orientamento nelle classi 3° sono finalizzati a:

spiegare in lingua madre l'offerta formativa e l'organizzazione delle scuole secondarie di II grado del territorio, spesso molto differente da quella conosciuta dai genitori nel paese d'origine;

rispondere ad eventuali dubbi e/o domande dei genitori e dell'alunno in merito alla scelta dell'Istituto Superiore;

in alcuni casi, organizzare una visita alla scuola superiore scelta per una conoscenza diretta degli spazi e degli ambienti.

Inoltre per alcuni studenti che ne hanno avuto la necessità, ove possibile, e' stata attivata la presenza del MLC per l'affiancamento degli studenti nello svolgimento dell'esame di licenza della scuola secondaria inferiore, come previsto dalla normativa a favore degli alunni NAI.

TIPO DI INTERVENTO	A.S. 2015/ 2016	A.S. 2016/ 2017	A.S. 2017/2 018	A.S. 2018 /201 9	A.S. 2019/20 20	A.S. 2020/20 21	A.S. 2021/2 022	A.S. 2022/20 23	A.S. 2023/2 024
PRONTA ACCOGLIENZA	31	27	31	31	35	16	39	50	69

COLLOQUI ORDINARI CONSEGNA SCHEDE	146	120	135	211	205	217	201 187	224 186	243 128
COLLOQUI DI GRUPPO	11	41	12	24	35	31	55	45	25
COLLOQUI PER SITUAZIONI SPECIFICHE	69	49	53	62	54	53	81	72	41
ORIENTAMENTO	5	14	1		9	5	16	15	20

I dati confermano che le aree culturali maggiormente rappresentate nella Media Val Seriana sono il Marocco e l'area del Maghreb, il Senegal e i paesi dell'Africa subsahariana, l'Ucraina come conseguenza del conflitto in corso, e la Cina con un progressivo aumento di presenze da nazionalità in passato quasi inesistenti in termini di presenza stabili nel contesto scolastico.

Si conferma la tendenza ad un aumento delle richieste di interventi durante i colloqui ordinari in linea con il trend già rilevato negli anni scolastici precedenti.

Come si è già potuto notare nel 2023, anche per il 2024 gli alunni NAI sono aumentati in modo importante, andando a creare un movimento compensatorio rispetto agli anni precedenti di pandemia in cui si è rilevata una stasi circa i percorsi migratori.

Parallelamente, prosegue la stabilizzazione dei progetti migratori già consolidati sul territorio; il che implica un aumento nelle iscrizioni di alunni nati in Italia da genitori stranieri, che ormai interessano prevalentemente la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado.

6.1.6.6 Collaborazione con l'ambulatorio ostetrico-ginecologico del Consultorio "Val Seriana"

Al fine di facilitare l'accesso delle donne di origine straniera all'ambulatorio ostetrico ginecologico, è prevista la possibilità di attivare interventi di mediazione culturale anche durante le visite con l'ostetrica e/o con il ginecologo.

Negli ultimi anni tale possibilità è stata poco utilizzata da parte di donne straniere; nel corso del 2024 sono state **n.6** le donne che hanno utilizzato l'intervento del mediatore linguistico culturale.

6.1.6.7 Collaborazione con il Servizio Minori e i Servizi Sociali Comunali

Nel corso del 2024 sono stati attivati **n. 37** interventi di mediazione culturale nell'Ambito del Servizio Minori e **n. 13** interventi per situazioni in carico ai servizi sociali comunali.

6.1.6.8 Collaborazione con progetto Radici – Rete attiva di integrazione culturale intergenerazionale

La collaborazione nella ricerca di fondi attraverso la partecipazione ad appositi bandi ha visto il progetto Intercultura impegnato nel sostenere e dare prosieguo ad alcune delle azioni precedentemente promosse dall'Agenda Interculturale. A questo proposito si è aderito come Ambito territoriale al progetto Radici – Rete attiva di integrazione culturale intergenerazionale, coordinato da Coop. Ruah e cofinanziato da Fondazione comunità bergamasca. Il progetto mira ad affrontare le sfide educative e sociali dei minori nella Valle Seriana, per il superamento della povertà educativa, con un focus di attenzione sui minori di seconda generazione. Le azioni del progetto sono state attivate ad agosto 2024, e hanno lavorato su due distinti piani:

- sul territorio del comune di Gazzaniga, con il coinvolgimento dell'IC Gazzaniga, l'Istituto d'istruzione superiore Valle Seriane e gli uffici comunali sono stati attivati degli sportelli di mediazione di territorio; questo ha permesso di integrare risorse destinate alla mediazione.

Come azioni sovraterritoriali sull'Ambito, il progetto ha sostenuto:

- la 4^a edizione della proposta denominata “N e non M”, il web-diario di Ramadan ideato all’interno del “Tavolo Migrazioni” di Albino per favorire il contatto e la conoscenza di chi vive il mese sacro di Ramadan, attraverso 10 dirette Facebook (sulla pagina di TIRAFUORILALINGUA) condotte da Ridha Ibrahim.
- La proposta di un ciclo di 3 serate di approfondimento dei temi dell’intercultura: una dedicata al plurilinguismo e alla valorizzazione della lingua madre; una di presentazione del libro “Diario di Ramadan”, della collana Valiz di Sestante Edizioni, dedicata a Zelda Amidoni; infine, una serata di “Corti migranti”, visione di cortometraggi che raccontano esperienze di migrazione.
- Il sostegno alla 12^a edizione del Festival TIRAFUORILALINGUA, sulla valorizzazione della lingua madre, terminato con la cerimonia di premiazione domenica 24 novembre al teatro Modernissimo di Nembro alla presenza di un nutrito pubblico (collegato anche da casa grazie alla diretta streaming curata da OnAir).

6.1.6.9 Brochure corsi di italiano attivi sul territorio

Il 2024 ha visto proseguire le attività di prima alfabetizzazione e di insegnamento della lingua italiana quale “L2” per soggetti adulti promossa dal CPIA e dalle realtà di volontariato presenti sul territorio (Ranica, Albino, Gazzaniga, Gandino). Come per gli scorsi anni è stata prodotta l’apposita brochure cumulativa dell’offerta.

6.1.7 Centro Famiglia Val Seriana

I Centri per la Famiglia sono un punto di riferimento sul territorio per promuovere il benessere e lo sviluppo della famiglia. Sono altresì luoghi volti ad incentivare il protagonismo attivo e la partecipazione delle famiglie e della comunità nel suo insieme, attraverso interventi socio educativi, di confronto e supporto reciproco fra famiglie.

Le progettualità del Centro Famiglia Val Seriana si sviluppano all’interno di un sistema territoriale di servizi già ben strutturato e contribuiscono a sostenere ed integrare gli obiettivi presenti nella programmazione territoriale del Piano di Zona.

Si indicano brevemente le attività svolte nella prima parte della seconda annualità del progetto:

- Sportello Centro Famiglia: aperto dal lunedì al giovedì 9.00-12.00 presso la sede di Servizi Sociosanitari Val Seriana.
- Patti educativi e vicinanza solidale (Coop. Sociale “Il Cantiere”): azione che mira ad individuare ed attivare famiglie risorse capaci di accogliere minori in situazione di difficoltà offrendo loro un ambiente affettivo di accudimento e di socializzazione per alcuni momenti nel corso della settimana o durante il fine settimana.
- Terre dove andare (Coop. Sociale “Il Cantiere”): azione che pone l’attenzione sulla fascia adolescenziale, proponendo attività di tutoring individuale o di piccolo gruppo, svolte da un educatore. Questa progettualità ha l’obiettivo di accompagnare preadolescenti e adolescenti (e le loro famiglie), attorno ai quali si è creata una situazione di preoccupazione, a ridefinire le coordinate di senso che permettono loro di “non disperdersi” e di provare ad individuare un orizzonte interessante e sostenibile riguardo il loro futuro.
- Tempo Libero: azione che prevede la progettazione di occasioni di socializzazione e svago rivolte a ragazzi e giovani adulti con disabilità
- Mediazione Linguistica e Culturale: azione dedicata a famiglie appartenenti ad altri contesti socioculturali che necessitano di percorsi di accompagnamento e di sostegno nell’inserimento sul territorio, in particolare nel sistema scolastico, spesso primo e principale punto di contatto con la nuova realtà.

Le attività di mediazione sostenute dal Centro Famiglia sono state:

- Percorsi di prima accoglienza finalizzati a favorire l’inserimento del nuovo compagno nel gruppo classe, avviare i contatti con la famiglia come primo momento di conoscenza reciproca, ricostruire il pregresso scolastico nel paese di origine e rilevare le competenze nelle singole discipline.
- Colloqui con le famiglie mirati ad un rafforzamento del patto educativo tra la scuola e la famiglia.
- Orientamento nelle classi terze delle scuole secondarie di I grado tramite colloqui mirati con gli alunni.

Il Centro Famiglia Val Seriana nella seconda annualità ha dato continuità ad alcune azioni presenti nel primo periodo di sperimentazione. È stata posta attenzione a supportare la rete dei servizi, senza sovrapposizioni, per evitare il rischio che le famiglie siano confuse di fronte a più punti di accesso presenti (Comuni, Case di Comunità, Centro Famiglia, Consultori...) o debbano svolgere più passaggi, anche se accompagnati, prima di arrivare ad una effettiva presa in carico del proprio bisogno specifico.

In questo anno di intervento si è lavorato per sostenere le responsabilità familiari in diverse aree e a diversi livelli (famiglie con figli con disabilità, famiglie vulnerabili in fatica nella cura dei figli e nell’accompagnamento nella fase adolescenziale, famiglie provenienti da altri contesti socioculturali alle prese con tutte le difficoltà di inserimento e integrazione in un nuovo territorio). Nella quasi totalità delle situazioni gli interventi messi in atto hanno previsto il

coinvolgimento delle famiglie, magari in modo più o meno attivo, ma sempre presente, poiché prendersi cura di un componente prevede necessariamente il coinvolgimento del suo nucleo familiare. La progettualità legata ai patti educativi, nello specifico, ha aiutato a promuovere la solidarietà tra famiglie, obiettivo presente nel **PDZ 2025-2027 (pag.176-180 “PIPI mette radici... nella prossimità”)** e sul quale, in prospettiva, si lavorerà ancora nel corso del 2025, puntando a sperimentare forme di incontro tra nuclei e di diffusione di una cultura della reciprocità e della vicinanza solidale, “leggera”, tra di loro. In alcune situazioni la stabilità del nucleo familiare è stato l’obiettivo promosso, affinché le difficoltà e i bisogni presenti non minassero l’intera tenuta del sistema. A tal fine, alcuni interventi, hanno puntato in modo particolare ad alleggerire il carico delle figure di riferimento o le hanno accompagnate ad una ridefinizione e miglior gestione delle relazioni, del tempo e delle priorità. In modo trasversale tutti gli interventi hanno contribuito a ridurre le disparità presenti, offrendo quel supporto che punta a sostenere senza sostituire, a far emergere e potenziare le risorse e autonomie presenti, a incentivare una maggior conoscenza, integrazione e partecipazione alla vita del territorio di appartenenza, ad attraversare momenti e fasi della vita faticose senza esserne travolti.

6.2 SERVIZIO TUTELA MINORI

“Il miglior modo di difendere e custodire i bambini è quello di difendere e custodire i loro genitori nella loro dignità di adulti e in questo senso restituire dei genitori ai bambini””

Nel territorio della Val Seriana il Servizio Tutela Minori è gestito in forma associata, attraverso la Servizi Sociosanitari Valsariana srl.

Nello specifico gli interventi di tutela minori sono realizzati attraverso l’azione degli operatori sociali della Società congiuntamente agli psicologi dell’Asst Bergamo Est, sulla scorta di quanto definito dal protocollo d’intesa stipulato tra l’ASL della Provincia di Bergamo e Consiglio di rappresentanza dei Sindaci/Assemblee distrettuali dei Sindaci, approvato nel corso del 2013, che definisce prassi condivise ed integrate tra Ambiti e ASL della provincia di Bergamo, relativamente ai minori e alla famiglia, sia per quanto riguarda gli interventi riparativi che per quelli preventivi e promozionali. Il protocollo, nel confermare la titolarità della tutela minori in capo all’Ente Locale, prevede e definisce le modalità attraverso cui si realizza la presa in carico, secondo i criteri della **corresponsabilità sul progetto** e della **responsabilità operativa** delle figure professionali che generalmente si attivano all’interno degli interventi di tutela minori. Alla realizzazione degli interventi di tutela minori concorrono (in particolar modo per le situazioni di disagio, trascuratezza e negligenza in assenza di provvedimento dell’Autorità Giudiziaria) anche alcuni psicologi della Servizi Sociosanitari afferenti all’area Minori e Famiglia

Nel dicembre 2020 l’ATS ha coordinato un Gruppo di Lavoro a livello Provinciale, costituito da rappresentanti delle 3 ASST degli Ambiti Territoriali/distrettuali afferenti al Distretto di Bergamo, al Distretto Bergamo Est e al Distretto Bergamo Ovest, per la ridefinizione del protocollo di intesa sui servizi per i minori e la famiglia.

Il Gruppo di Lavoro, al quale ha partecipato in qualità di rappresentante per il distretto Bergamo est, la coordinatrice dell’Area Minori e Famiglia della Società, aveva come obiettivo la revisione e definizione di nuove linee guida necessarie in considerazione dei mutamenti legislativi ed organizzativi intervenuti. Tale gruppo non è riuscito nell’intento di revisione del protocollo, restituendo ad ATS la necessità di raggiungere sia sul piano legislativo e di indirizzo che su quello politico-organizzativo degli accordi, considerati condizione sine qua non per permettere al gruppo di lavoro di proseguire nella definizione di linee guida e/o protocolli di collaborazione. Da allora non è più stato convocato dall’ATS alcun gruppo di lavoro a livello provinciale inerente questa tematica.

L’azione di tutela nei confronti dei minori si concretizza attraverso interventi di supporto, integrazione, accompagnamento e/o sostituzione alla famiglia realizzati tramite l’operato sinergico di una pluralità di soggetti (Ente Locale, Asst Bergamo est, servizi specialistici, scuola, forze dell’ordine, magistratura, privato sociale, ecc) che assumono la protezione del minore o il sostegno alle responsabilità familiari quale assunto prioritario del loro operato e che si sintetizzano in:

- interventi di sostegno, vigilanza ed indagine psico-sociale;
- interventi di servizio educativa familiare SEF (ex ADM);

- interventi di affido familiare;
- interventi di inserimento in Centro Diurno Minori;
- laboratori famiglia;
- interventi di residenzialità rivolti ai minori;
- incontri protetti genitori-figli.

Nell'anno 2024 i minori seguiti sono stati complessivamente n **417**

I minori seguiti dal Servizio Tutela Minori sono n. **398** di cui:

n. 365 con provvedimento dell'Autorità giudiziaria (Procura della Repubblica c/o il TM di Brescia, Tribunale per i minorenni di Brescia e Tribunale Ordinario)

n. 33 senza provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

n. 19 sono quelli presi in carico attraverso il protocollo di collaborazione con gli istituti scolastici

Dei **n. 417** minori seguiti dagli operatori della Tutela Minori quelli **nuovi** presi in carico nel 2024 sono stati **n.106**

Sono **n.139** i minori stranieri seguiti pari **33,33%**

Sono **n. 153** i minori compresi tra i 14 ed i 18 anni, pari **36,69%**



Nel corso degli ultimi anni si è assistito ad un aumento delle richieste da parte dell'Autorità Giudiziaria a discapito del lavoro con i bambini e le famiglie accompagnate senza un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria (se nel 2017 le situazioni seguite senza provvedimento erano il **27%**, nel 2024 sono state il **8.30%**).

Infatti l'aumento delle richieste da parte dell'Autorità giudiziaria, a fonte di segnalazione che sempre meno partono dai Servizi Tutela Minori, ma bensì da molteplici altri soggetti sul territorio (forze dell'ordine, scuole, privati, amministrazioni comunali ecc) se da un lato evidenziano una maggiore capacità dei contesti di intercettare le situazioni di disagio, dall'altro mettono i Servizi Tutela Minori sempre di più nella impossibilità di avere tempo ed energie per potersi dedicare sia a a quel lavoro di rete e di comunità che potrebbe favorire una individuazione delle situazioni in una fase più "preventiva" che e alla possibilità di procedere ad una presa in carico di situazioni di disagio e negligenza che arrivano al servizio tutela ma che non possono essere seguite per mancanza di tempo e di operatori (questi devono essere prioritariamente incaricati sulle situazioni con provvedimento dell'Autorità giudiziaria).

E' strutturale ormai all'interno dell'attività del Servizio Minori e Famiglia il ritrovarsi sempre più " impegnati" a operare a seguito di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, quindi con richieste molto stringenti in termini di procedura e di scadenze, taluni definiti **Indifferibili** e urgenti (art.473 bis15); questa situazione determina che il lavoro degli operatori si trova collocato all'interno di un campo dove il **paradigma giuridico** prevale rispetto alla

dimensione di accompagnamento, aiuto e sostegno che dovrebbe essere l'essenza del lavoro dei Servizi che si occupano di bambini, ragazzi e delle loro famiglie.

La legge 26 novembre 2021 n.206 (riforma Cartabia) nel prevedere una generale riforma del processo civile ha introdotto una serie di cambiamenti a modifica del quadro normativo che hanno a cascata prodotto mutamenti all'interno anche del contesto nel quale si trovano a lavorare i Servizi Tutela Minori, ma anche quelli specialistici.

A partire dal giugno 2022 sono entrate in vigore alcune modifiche, in particolare quella relativa alla nuova riformulazione ed applicazione **dell'art.403** e la modifica degli **artt. 78 ed 80 del C.C.** con previsione dell'ampliamento delle situazioni di nomina del **curatore speciale**.

Già queste due modifiche hanno introdotto elementi di complessità all'interno dell'organizzazione dei servizi che rendono sempre più necessario offrire un accompagnamento ed una formazione specifica agli operatori delle equipe multidisciplinari, ma in particolare alle Assistenti Sociali, per affrontare la complessità giuridica ed operativa derivante dall'attuazione oltre che **del nuovo 403 del C.C.** e degli **artt. 78 e 80 del C.C.** relativi alla **curatela speciale**, anche per comprendere le importanti modifiche sia nell'organizzazione dei Tribunali che si occupano di minori e famigli. Dal 1° marzo 2023 è entrato in vigore un nuovo rito procedurale, già unificato, che dovrà afferire in un unico Tribunale (quello della famiglia) che dovrebbe costituirsi entro il 2025. Il nuovo rito **attribuisce sempre più compiti e responsabilità ai Servizi Sociali**, in particolare con la nuova disciplina che definisce **l'affido al Servizio Sociale**, portando con sé alcune linee di indirizzo ma aprendo ad interrogativi e questioni giuridiche che stanno producendo effetti importanti sul lavoro dei Servizi Tutela Minori. Non da ultimo la regolamentazione anche all'interno del processo civile della disciplina relativa alla violenza di genere.

Pertanto sono sempre più complessi gli incarichi attribuiti ai Servizi Tutela **con provvedimenti urgenti ed indifferibili** che richiedono tempistiche che sono di difficile sostenibilità all'interno dell'attività dei Servizi stessi, se non potenziati per affrontare questa grande riforma, come previsto anche dai fondi per il potenziamento del Servizio Sociale.

Altro importante mutamento che ha coinvolto il lavoro del Servizio Minori e Famiglie **è stata la cessazione di servizio**, a seguito di concorsi espletati e vinti, di n. 4 Assistenti Sociali su un totale di n. 7 in servizio (più del 50% del personale sociale presente). La situazione ha richiesto un impegno elevato per la ricerca e la sostituzione delle stesse che ha comportato, per le persone rimaste in servizio, un aggravio in termini di carichi di lavoro da un lato e di fatica organizzativa ed emotiva dall'altro. Sono al momento (aprile 2025) state sostituite 3 operatrici su 4.

A sostegno dell'area Minori e famiglie, è stata attivata, attraverso i Fondi PNRR, una supervisione organizzativa con lo Studio APS di Milano (la supervisione è un Leps per gli Assistenti Sociali), che ha preso avvio nel 2025.

Si sta valutando come coprire la posizione ancora vacante, in considerazione della scarsa disponibilità di personale con il profilo dell'Assistente Sociale (in particolare nell'ambito della Tutela Minori).

Ai mutamenti sul piano giuridico-legislativo si sono accostati anche i cambiamenti che trovano nel Piano nazionale socio-sanitario degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 un tentativo di ricomporre quella frammentazione che caratterizza da sempre il territorio italiano, rispetto alla certezza della presa in carico di coloro che si trovano in situazione di bisogno. L'obiettivo di avviare un graduale raggiungimento dei Leps (livelli essenziali per le prestazioni socio-assistenziali) da garantire su tutto il territorio, si è avviato con l'individuazione di un primo gruppo di LEPS, con le relative modalità di finanziamento per renderli attuabili.

In questa cornice si inserisce il leps "prevenzione allontanamento familiare-pippi" che prendendo come riferimento le "linee guida di intervento con i bambini e le famiglie in situazione di vulnerabilità" (elaborate a seguito delle sperimentazioni del programma PIPPI) attraverso il PNRR ha previsto **la diffusione** di quanto in esse previsto su tutto il territorio nazionale.

Questo comporta anche all'interno dei servizi la necessità di innovare le pratiche di intervento e le metodologie di lavoro, obiettivo che questo territorio ha avviato da alcuni anni, proprio a seguito della partecipazione alla sperimentazione del programma PIPPI.

All'interno dell'area minori e famiglia, con il duplice obiettivo di innovare le pratiche e le metodologie di approccio alle situazioni di minori e di famiglie in situazioni di difficoltà ed integrare professioni ed organizzazioni, per provare a lavorare insieme, si sta continuando a lavorare attivando un'equipe multidisciplinare denominata "Equipe Diurnità".

Le Equipe Diurnità hanno la finalità di definire ed orientare le richieste di interventi diurni attraverso uno sguardo multiprofessionale che unisce operatori dell'Ambito, del privato sociale e dell'associazionismo, al fine di rendere più efficaci e pertinenti le modalità di presa in carico dei minori e delle famiglie.

L'opportunità di attivare interventi quali il SEF (servizio di educativa familiare), il tutoring educativo, l'ingresso al Centro Diurno Minori, gli appoggi familiari, o altre tipologie di intervento viene valutata all'interno delle n. 2 "équipes diurnità" che si svolgono a cadenza mensile e che hanno l'obiettivo di avviare e monitorare le progettualità diurne.

Al contempo l'esperienza pluriennale maturata in questi anni all'interno del Programma PIPPI ha fatto sì che sul territorio della Valle Seriana fossero maturi i tempi per poter operare secondo la metodologia appresa con il programma a prescindere dall'inserimento nella sperimentazione e nel finanziamento. Si è proceduto pertanto

nell’attuare le prassi e le procedure per rendere PIPPI o meglio l’attuazione delle Linee di indirizzo nazionali “L’intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità” del dicembre 2017, una modalità di intervento presente e consolidata nel nostro Ambito inserendola a pieno titolo tra le azioni degli ultimi PdZ della Valle Seriana. Dal 2022, per il triennio, tale esperienza sta proseguendo con l’accesso del nostro Ambito Territoriale, in tandem con l’Ambito della Valle Seriana Superiore Val di Scalve, al finanziamento ottenuto attraverso i fondi del PNRR (Missione 5).

6.2.1 Interventi di sostegno, vigilanza ed indagine psico – sociale

Questa area comprende:

- Interventi psico-socio-educativi finalizzati a sostenere il minore e il suo nucleo familiare e a monitorare e vigilare sull’evolversi della situazione;
- Indagini psico-sociali volte ad approfondire la situazione del minore e del suo nucleo e a valutare le capacità genitoriali, al fine di definire un adeguato progetto di intervento rivolto al nucleo familiare e al minore (l’indagine richiede l’effettuazione di colloqui sociali e psicologici con tutti i componenti del nucleo, anche allargato in molte situazioni, visite domiciliari, incontri con la scuola, raccordi con i servizi specialistici, i medici di base o pediatri, i servizi sociali comunali, oltre che costanti rapporti con gli avvocati, siano essi avvocati delle parti o avvocati con funzione di curatore del minore)

Anno	2020	2021	2022	2023	2024
N. interventi sostegno e vigilanza	103	111	127	124	132
N. interventi indagine psicosociale	80	102	100	93	76

La realizzazione di questi interventi avviene attraverso l’azione degli operatori del Servizio Tutela Minori della Società con la collaborazione degli psicologi dell’Asst Bergamo Est o degli psicologi del Servizio Minori e Famiglia della Società (questi ultimi principalmente per situazioni senza provvedimento dell’A.G. che richiedono valutazioni psicologiche, approfondimenti e/o sostegno o per azioni di supporto all’attuazione di decreti per i quali è necessaria un’integrazione a quanto realizzato dall’Asst Bergamo est).

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Brescia ha ormai consolidato la prassi di richiedere ai Servizi di Tutela Minori, in caso di nuove situazioni, una prima raccolta di informazioni sociali e psicologiche da produrre entro tempi brevi a supporto della decisione di procedere o meno all’apertura del fascicolo presso il Tribunale per i Minorenni.

Nel 2024 per **n. 34** minori sono state espletate richieste di indagine da parte della Procura.

L’invio successivo da parte della Procura al Tribunale per i Minorenni per l’apertura del fascicolo, può avvenire secondo un canale indifferibile ed urgente o per una via ordinaria.

Generalmente, prima dell’emanazione del decreto e dei conseguenti interventi da attuare, viene richiesto l’espletamento da parte dei servizi di un’ulteriore indagine psico-sociale alla quale si aggiunge la valutazione delle capacità genitoriali, valutazione che richiede ulteriori e più articolati approfondimenti. Nei casi urgenti ed indifferibile l’indagine viene richiesta contestualmente al provvedimento che prevede già interventi e decisioni.

Per l’anno 2024 sono state effettuate **n.76** indagini psico-sociali.

Si conferma un consolidamento del numero delle richieste di indagini psico-sociali provenienti dal Tribunale per i Minorenni di Brescia in base all’**art. 31 D.L.vo n.286/98** finalizzate ottenere l’autorizzazione da parte di genitori stranieri a permanere sul territorio italiano, nell’interesse dei figli minori. Nel 2024 sono state **n.12** in continuità con il numero degli anni 2022 e 2023

Rientra in questa tipologia di interventi anche la presa in carico dei **minori sottoposti a procedimenti penali**, considerato che la legislazione degli ultimi anni ha confermato una sempre maggior presenza dei servizi sociali territoriali all’interno del procedimento di presa in carico degli stessi, con il conseguente maggior coinvolgimento degli operatori psico-sociali in tutte le fasi del procedimento penale (sia nella fase di indagine psico-sociale che in quella di attivazione degli interventi previsti per i minori che hanno commesso reato).

Nello specifico nel corso del 2024 sono stati **n. 11** i minori per i quali è stato richiesto l’intervento della Tutela Minori **per l’espletamento di indagini, percorsi di messa alla prova MAP, collaborazioni per minori in stato di fermo o arresto.**

Gli interventi rivolti ai minori autori di reato vengono realizzati in stretta collaborazione con l’USSM, il servizio della giustizia minorile del Ministero di Giustizia, con sede a Brescia.

6.2.2 Servizio di educativa domiciliare e territoriale familiare (SED ex ADM), "Terre dove andare"

Il servizio di educativa domiciliare territoriale e familiare rivolto ai minori (SEF) può, nella nostra attuale organizzazione dei servizi, essere considerato a pieno titolo un servizio consolidato dal punto di vista del modello organizzativo e delle prassi operative; esso è un intervento che racchiude in sé finalità sia promozionali che riparative, spendibile sempre di più in una logica di rete che prevede la collaborazione con gli altri soggetti sociali, scolastici, aggregativi del territorio. Al classico intervento di SEF è stata affiancata la possibilità di attivare un intervento di tutoring educativo finalizzato ad un accompagnamento educativo del minore o del genitore, per un breve periodo, finalizzato a realizzare uno specifico progetto (rientro in famiglia, accompagnamento verso una famiglia di appoggio o affidataria, ecc).

Accanto al SEF è presente anche la progettualità di "Terre dove andare" con l'obiettivo di accompagnare gli adolescenti (e le loro famiglie), attorno ai quali si è creata una situazione di preoccupazione, a ridefinire le coordinate di senso che permettano loro di "non-dispersersi" e di individuare un orizzonte interessante e sostenibile per il loro futuro.

Nello specifico l'intervento domiciliare viene attivato, su proposta degli operatori del Servizio Tutela, d'intesa con la famiglia o su disposizione del Tribunale per i Minorenni, attraverso un accordo-convenzione con gli organismi del privato sociale radicati sul territorio (associazione "Il cortile di Ozanam" e cooperativa "Il Cantiere"); il progetto "Terre dove andare" è gestito dalla Cooperativa "Il Cantiere".

Anno	2020	2021	2022	2023	2024
N. interventi SED attivati	46	36	31	32	53
Terre dove andare	7	6	5	3	5

Nell'anno 2024 i minori seguiti attraverso interventi di SEF o tutoring sono stati **n.53**

L'incremento significativo rispetto allo scorso anno è determinato sia dal fatto che il SEF è uno dei dispositivi previsti dal PIPPI PNRR che vede incrociarsi gli interventi del PIPPI 11 con quelli del PIPPI 12. Si ricorda che il dispositivo SEF PIPPI per il triennio è coperto dai Fondi del PNRR

Inoltre sempre con maggiore frequenza l'Autorità giudiziaria (TM, TO e anche PR) inserisce nei decreti l'attivazione dell'intervento di Educativa Domiciliare. A ciò si aggiunge il fatto che nell'espletamento delle indagini psico-sociali e nella valutazione delle capacità genitoriali sarebbe utile poter utilizzare anche le osservazioni educative realizzate al domicilio: tali osservazioni offrono elementi preziosi nella definizione delle ipotesi di progettualità da proporre all'Autorità Giudiziaria. Al momento questa tipologia di intervento è utilizzata solo in casi eccezionali ma sarebbe molto efficace il poterla attivare come procedura disponibile e fruibile al bisogno.

Sono **n.5** i minori per i quali è stato attivato nel corso del 2024 l'intervento "Terre dove andare, come intervento principale.

6.2.3 Intervento di Affidamento Familiare

L'affido familiare si realizza attraverso l'inserimento temporaneo di un bambino in un'altra famiglia in grado di offrirgli le cure e gli affetti necessari alla sua crescita, senza interrompere il legame esistente tra il bambino e la sua famiglia di origine.

L'affido può essere etero-familiare (ad altre famiglie del Servizio Affidi o afferenti ad una Rete di solidarietà familiare) o a parenti.

Anno	2020	2021	2022	2023	2024
N. interventi attivati	42	32	26	27	35
N. nuovi affidi	4	0	3	5	11

Nel corso del 2024 il Servizio Tutela ha seguito **n. 35** situazioni di affido familiare di cui

- **n. 23** ad altre famiglie (appartenenti al servizio affidi della Società, individuati da servizi di altri territori oppure alle Reti famigliari presenti in provincia di Bergamo);
- **n. 12** a parenti.

Tutti i n. 35 affidi sono **giudiziali** (con decreto del Tribunale per i Minorenni e/o con provvedimento del Tribunale Ordinario).

Degli 11 nuovi affidi:

- **n. 6** sono a parenti: nel corso del 2024 l'incremento del numero degli affidi è stato in prevalenza determinato dall'incremento degli affidi a parenti passati da n.7 a n.12;
- **n. 5** gli affidi nuovi avviati nel 2024, di cui n.3 collocati all'interno di Reti Familiari, considerata la complessità delle situazioni (n.2 minori allontanati e collocati in famiglia secretata ed un minore con grave disabilità); mentre n.2 sono stati minori per i quali si è aperta una tutela con relativa Kafala (nel diritto islamico, la *kafala* è un istituto attraverso il quale un minore (*makfoul*) viene affidato alla cura di un adulto musulmano (*kafil*) che si impegna non solo al suo sostentamento economico ma anche alla sua educazione e istruzione).

Prosegue l'azione finalizzata a trovare all'interno del territorio delle famiglie disponibili ad accoglienze diurne, espressione di vicinanza solidale nei confronti di famiglie che necessitano di un supporto nella crescita dei loro figli (il potenziamento di tale azione è anche inserito all'interno delle azioni che vorrebbero essere potenziate nell'attuale PdZ.

Sono **n. 9** le accoglienze in atto, denominate **patti educativi**, realizzate in prevalenza (n. 7) con risorse individuate dalla cooperativa "Il Cantiere"; n. 2 sono state attivate con risorse individuate dalla Società (una dalla Tutela minori e l'altra dal servizio affidi)

Per **n. 2** minori nel 2024 è stato realizzato un intervento finalizzato a regolarizzare e monitorare la situazione di minori stranieri non accompagnati (MSNA) presenti sul territorio e affidati a parenti entro il IV.

A questi si aggiungono altri **n.2** MSNA ritrovati sul territorio del nostro Ambito per i quali si è proceduto al collocamento in Comunità

6.2.4 Centro Diurno Minori

È ormai consolidata sul nostro territorio la presenza di due Centri Diurni, il "Cortile" con sede a Nembro e il Centro Diurno "L'Albero" con sede a Vertova, la cui attività è finalizzata ad offrire ai bambini/e - ragazzi/e (generalmente frequentanti la scuola primaria o la secondaria di primo grado) in situazioni di disagio, che manifestano particolari bisogni di sostegno, di accoglienza e di relazione, uno spazio diurno nel quale vengono proposti interventi educativi personalizzati.

Anno	2020	2021	2022	2023	2024
N. interventi attivati	27	31	31	29	28

Nell'anno 2023 i minori accolti in Centro Diurno sono stati **n. 28**.

I minori del nostro territorio appartenenti alla fascia delle scuole primaria e secondaria di secondo grado, (con qualche eccezione di adolescenti che stanno concludendo il progetto), sono generalmente inseriti all'interno dei due Centri Diurni presenti in Valle Seriana: il Centro Diurno "l'albero", afferente alla cooperativa "Il Cantiere" e il Centro Diurno "Il Cortile".

Negli ultimi anni si sono presentate problematiche adolescenziali che hanno richiesto l'attivazione di interventi diurni specifici per questa fascia di età. Sono **n.9** gli adolescenti per i quali si è reso necessario attivare questo tipo di intervento e ci si è rivolti a Centri Diurni per adolescenti collocati fuori dal nostro Ambito territoriale (Centro diurno Mille miglia, afferente alla Coop. GenerazioniIFA e il Centro Diurno della cooperativa Sottosopra, Centro Diurno "Il gabbiano" ecc.)

6.2.4.1 Bando Cariplo Attenta-mente: "Seconda stella a destra"l'isola che c'è

Il 1 giugno 2024 ha preso ufficialmente il via il progetto "Seconda stella a destra", sostenuto dalla Fondazione Cariplo attraverso il bando "Attenta-mente".

Il progetto – che vede come capofila la Cooperativa il Cantiere e il partenariato della Servizi Sociosanitari Valseriana, della Associazione Il Cortile, della Cooperativa San Martino e del CSV insieme alla collaborazione in rete di Asst Bergamo Est e delle Scuole di 1° e 2° grado della bassa e media Valle Seriana – ha un respiro di Ambito e, coerentemente con le finalità del bando di Fondazione Cariplo, pone l'attenzione sul tema del malessere e del disagio psichico, relazionale ed emotivo dei preadolescenti e degli adolescenti.

Le azioni previste dal progetto si pongono l'obiettivo di incrementare le risposte alle situazioni di malessere e disagio manifesto degli adolescenti, affiancando alla cura socio-sanitaria forme di accompagnamento educativo; di intervenire in chiave preventiva e di sensibilizzazione, favorendo l'emersione del malessere silente; di accompagnare e supportare i genitori nel loro compito educativo nei confronti dei figli in stato di malessere così come di sensibilizzare e formare le

“antenne sociali” (insegnanti, educatori, allenatori, volontari, medici di base ...), che quotidianamente incontrano ragazzi e ragazze, a riconoscere le situazioni di disagio e a connettersi in rete fra di loro e con i servizi del territorio.

Nello specifico, **l'azione più innovativa del progetto consiste nell'apertura in chiave sperimentale del Centro Diurno per adolescenti “L'isola che c'è”**, a Nembro, rivolto ad adolescenti già in cura presso i servizi sanitari di Asst Bergamo Est presenti nel territorio, proprio con l'obiettivo di affiancare ed integrare il presidio sanitario con percorsi di carattere socio-educativo.

6.2.5 Laboratori famiglie

I *laboratori famiglie* sono una proposta pedagogica rivolta a gruppi di famiglie individuati dagli operatori del Servizio Minori e Famiglia e condotti da operatori pedagogici e/o psicologici del privato sociale.

Nel territorio della Val Seriana, anche grazie a risorse aggiuntive reperite attraverso la partecipazione a bandi, è presente ormai da diversi anni l'esperienza dei laboratori famiglie che nel tempo si è dimostrata sempre più uno strumento di lavoro innovativo che ha offerto a famiglie in difficoltà la possibilità di vivere la condivisione, di chiedere aiuto, di individuare forme nuove di supporto orientate al sostegno delle competenze genitoriali.

I *laboratori famiglie* vengono realizzati dalle due realtà del privato sociale e associazionismo, cooperativa “Il Cantiere” ed associazione “Il cortile ODV ETS”, che concorrono in stretto raccordo con il Servizio Minori e Famiglia alla realizzazione dei percorsi di accompagnamento rivolti alle famiglie del territorio.

I gruppi genitori sono anche uno dei dispositivi previsti dal *Programma Ministeriale P.I.P.P.I.* che coinvolge, dal 2014, il nostro Ambito Territoriale.

Pertanto, dall'avvio della sperimentazione P.I.P.P.I. (anno 2014) i laboratori famiglie già attivi nel nostro territorio sono divenuti, a pieno titolo, uno dei dispositivi previsti dal programma e sono stati mantenuti anche al termine della sperimentazione attraverso “Pippi implementazione”.

Nei laboratori le famiglie si incontrano in orario tardo pomeridiano/serale presso gli spazi dei centri diurni minori o in altri luoghi del territorio (ad esempio, nel tempo estivo prevedendo incontri in spazi aperti quali parchi).

Per quanto riguarda le attività, oltre ad alcune proposte ludiche e riflessive che coinvolgono genitori e bambini, negli incontri in presenza è previsto un momento conviviale.

Nel corso del **2024** è stato realizzato n. **1 laboratorio**, gestito in co-conduzione dalle due realtà del privato sociale “Il Cortile ODV ETS” di Nembro e la Cooperativa Sociale “Il Cantiere” di Albino, coinvolte nella 12^a **implementazione del Programma P.I.P.P.I. finanziata attraverso i fondi del P.N.R.R.**

A tale laboratorio hanno partecipato le **5 famiglie** ingaggiate nell'implementazione del programma più **1 famiglia** che ha aderito in maniera volontaria, e, al fine di favorire un maggior raccordo tra i dispositivi attivi, negli incontri del laboratorio sono stati coinvolti anche gli educatori del Servizio di Educativa Familiare.

Il primo ciclo di incontri del laboratorio è stato svolto nel periodo giugno 2024 – luglio 2024 (n.4 incontri); il secondo ciclo è proseguito nel periodo settembre 2024 – dicembre 2024 (n. 4 incontri), tutti svolti nella fascia oraria 18.00 – 20.00.

6.2.6 Interventi di residenzialità e assistenza ospedaliera

L'inserimento di un minore in Comunità Alloggio si realizza prevalentemente a seguito di un provvedimento di allontanamento disposto dall'Autorità Giudiziaria Minorile o, in casi molto particolari determinati da grave urgenza, a seguito di un provvedimento di 403 del Codice civile (assunto dal Sindaco e/o dalle forze dell'ordine).

Si ricorre all'inserimento in Comunità al verificarsi di gravi situazioni di pregiudizio derivanti da episodi di maltrattamento, abuso, grave incuria, trascuratezza, allo scopo di offrire al minore un ambiente adeguato nel quale ricevere cura, sostegno e protezione, a fronte di un contesto familiare carente e trascurante.

L'intervento coinvolge anche a minori in età adolescenziale che presentano irregolarità di condotta tali da determinare l'inserimento comunitario; in taluni casi l'inserimento viene disposto dall'Autorità competente anche a seguito di reati penali.

Gli interventi di collocamento in comunità riguardano anche nuclei composti da madre e bambino/i e si realizzano al fine di garantire un intervento di protezione, al verificarsi di situazioni di accesa conflittualità all'interno del nucleo familiare, e/o osservativo e di accompagnamento educativo della relazione madre-bambino.

Gli inserimenti in comunità possono essere effettuati anche in Comunità di tipo terapeutico. In questi casi sono gestiti congiuntamente ai servizi specialistici quali UONPIA e/o CPS.

Anno	2021	2022	2023	2024
Minori inseriti	14	14	10	16
Minori inseriti con madre	10 + (8 mamme)	15 + (9 mamme)	21 + (16 mamme)	17 + (12 mamme)
Minori in Comunità terapeutica	4	2	7	6
Totale minori	28	33	38	39

Nel corso del 2024 sono stati complessivamente **n.39** i minori inseriti in Comunità educative o in comunità mamma bambino e/ all'interno di alloggi protetti o per l'autonomia o in comunità terapeutica.

Sono stati **n.11** i nuovi inserimenti nell'anno 2024 mentre sono stati **n.7** quelli chiusi

Resta significativo il numero di collocamenti in Comunità di mamma con bambino a seguito o di provvedimenti da parte dell'A.G. o per collocamenti in pronto Intervento effettuati dalle forze dell'ordine, anche a seguito di tutta la nuova normativa **sulla violenza di genere e sul codice rosso**. Nel corso del 2024 nel nostro Ambito Territoriale sono state **n.5** le donne con bambini collocate in Casa Rifugio + **n.2 senza figli** (queste in carico ai Comuni al termine dei 30 gg previsti a carico di R.I.T.A)

Sono n. 26 i minori (+ 10 mamme) che risultano in Comunità al 1/01/2025 confermando la situazione di importante impegno economico richiesto per l'intervento di comunità, anche per l'anno 2025

6.2.7 Assistenza ospedaliera

Sono n.6 i minori inseriti in Comunità terapeutiche. Rispetto a questi l'approdo alla comunità terapeutica ha in taluni casi reso necessario un intervento di assistenza ospedaliera, in attesa dell'inserimento in Comunità.

L'aumento del malessere psichico emotivo e relazionale di ragazzi e ragazze, che si manifesta ormai sempre più precocemente, sta evidenziando una problematica di gestione delle fasi acute di tali episodi, che spesso comportano e/o si traducono in un ricovero in **strutture sanitarie ospedaliere** dove si affronta la fase di emergenza in attesa di individuare **strutture terapeutiche** per una presa in carico della situazione.

Si stanno conseguentemente verificando in modo continuativo e non più occasionale situazioni nelle quali minori, in attesa di trovare **Comunità terapeutiche idonee ad accoglierli** (strutture che fanno capo al sistema sanitario), vengono inseriti in reparti Ospedalieri (Reparto di Pediatria, Reparto di Neuropsichiatria Infantile, Servizi psichiatrici diagnosi e cura rivolti ad adulti – SPDC).

Tali ricoveri, anche in presenza di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria Minorile che prescrive l'inserimento del minore in una **Comunità Terapeutica**, si protraggono ben oltre la fase acuta per le difficoltà, ormai strutturali (in capo al comparto sanitario), di trovare un posto libero, fino ad assumere le caratteristiche di una degenza a tempo non definito.

Quando si tratta di minori con genitori con limitazioni della responsabilità genitoriale, sancita dall'Autorità giudiziaria Minorile, e quindi nell'impossibilità di prendersi cura dei loro figli durante tali ricoveri, la richiesta di garantire l'assistenza h24 al minore durante la degenza ospedaliera ricade sui Comuni singoli o Associati.

L'attribuzione della competenza economica della copertura dell'assistenza in Ospedale (se non presente una figura parentale) in capo al comparto socio-assistenziale è una questione che non sembra trovare ad oggi riscontri chiari all'interno della vigente normativa. È certo che in presenza di un mandato dell'Autorità Giudiziaria, che nel vietare la dimissione dall'Ospedale fino all'inserimento in comunità terapeutica dispone che venga garantita "durante la degenza ospedaliera idonea assistenza al minore" l'Ente affidatario si trova a dover procedere ad attivare questo intervento, seppur con il dubbio che lo stesso non sia di sua specifica competenza e che debba invece essere garantito dal comparto socio-sanitario se non dall'ospedale stesso anche in virtù del principio di ospitalità.

Pertanto diventa impellente, stante la richiesta dei reparti ospedalieri di garantire la presenza di un adulto di riferimento che affianchi costantemente h24 il minore ricoverato in struttura, e alla luce del crescente onere economico in capo ai Comuni chiarire:

- se l'onere gestionale e quello economico di assicurare tale forma di presenza/assistenza, quando la stessa non può essere sostenuta dalla rete parentale per inadeguatezza sancita da provvedimento del Tribunale per i minori, spetti al comparto sociale o a quello sanitario e nello specifico a quale soggetto istituzionale;
- che venga definito se tale competenza vari a seconda del reparto ospitante (pediatria, neuropsichiatria infantile o SPDC per adulti).

Al riguardo si precisa l'incremento economico in aumento esponenziale. Dal 2022 ad oggi sono stati spesi € **141 960,33** come da tabella allegata

ASSISTENZA OSPEDALIERA	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025 Impegnato al 31/03/2025
TOTALI ANNUI	€ 10 020,15	€ 44 178,45	€ 67 040, 46	€ 20 721,33

6.2.8 Incontri protetti minori

Sono comprese in questa tipologia di intervento tutte quelle attività finalizzate a mantenere o ricostruire la relazione tra figli e genitori in presenza di collocamento in affidamento o comunità di minori o a seguito di separazione o divorzio conflittuale.

Gli incontri protetti e le visite facilitanti si riferiscono ad una modalità di attuazione del contatto tra genitore e figlio nella quale è prevista una terza persona, generalmente un operatore dell'area psico-socio-educativa che assume una funzione di vigilanza e/o di sostegno. Tale intervento si realizza all'interno di un luogo definito e preposto a questo tipo di funzione.

Nel corso del 2024 sono stati **n.28** i minori che hanno usufruito di Incontri protetti, quale intervento principale, ma a questo vanno aggiunti altri **n.23** minori per i quali si è reso necessario organizzare incontri protette oltre ad altri interventi già in essere (comunità, affidamento, SEF) per un totale di **n. 51 minori**

L'importante aumento di Incontri protetti è correlato all'aumento degli incarichi ai servizi da parte del Tribunale Ordinario che si sono intensificati con la Legge 219/2012 e successivamente con la Legge Cartabia.

Questi interventi sono sempre più complessi, spesso realizzati in situazioni di alta conflittualità tra i coniugi, conflittualità che rende vano ogni intervento da parte dei Servizi.

Attorno a tale questione si è costituito un gruppo di lavoro Ambiti -Asst Bergamo est, finalizzato ad aprire un confronto sulla tematica per individuare strumenti e strategie di lavoro più efficaci, al quale partecipa per i 7 Ambiti, la coordinatrice dell'Area Minori e Famiglia

6.2.9 Dal Programma Ministeriale P.I.P.P.I. al P.N.R.R. (PNRR, Missione 5, Componente 2, Investimento 1.1, sub-investimento 1.1.1 – sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini)

“Mobilitare il potenziale educativo delle famiglie e delle comunità è quindi innanzitutto un'azione di giustizia sociale, necessaria a “interrompere il ciclo dello svantaggio sociale”, in quanto la “genitorialità positiva” è il motore dello sviluppo umano (Linee di indirizzo nazionali “L'intervento con i bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità – Promozione della genitorialità positiva”)

Il **P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione)** è un programma di ricerca-intervento-formazione nato nel 2011 dalla collaborazione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Università di Padova, che nel corso degli anni ha coinvolto città italiane e ambiti territoriali, al fine di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti, con l'obiettivo di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, nonché la cronicizzazione delle prese in carico da parte dei servizi.

Il nostro ambito territoriale ha partecipato a **n. 5 implementazioni della sperimentazione del Programma Ministeriale P.I.P.P.I. a partire dall'anno 2014/2015** (P.I.P.P.I. 3) fino all'edizione P.I.P.P.I. 7 (2018-2020), accompagnando complessivamente **n. 50 nuclei famigliari** e acquisendo così la metodologia che ad oggi costituisce, per gli operatori del Servizio minori e famiglie, l'insieme delle pratiche di accompagnamento di minori e famiglie in condizioni di vulnerabilità.

La decennale ricerca intervento su scala nazionale del programma P.I.P.P.I. ha dimostrato l'efficacia della metodologia sperimentata, che pertanto viene proposta come modalità operativa elettiva dalle **Linee di Indirizzo Nazionali “L'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità - promozione della genitorialità positiva”** pubblicate nel dicembre 2017 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e recepita come **L.E.P.S. “prevenzione allontanamento familiare-pippi” dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023.**

Le linee di indirizzo nazionali, che prevedono interventi precoci, intensivi, multidisciplinari e partecipati con i bambini stessi e le figure genitoriali, rappresentano uno strumento volto a uniformare l'azione nei confronti delle famiglie

vulnerabili, evitando di rafforzare le disuguaglianze dovute anche alle disuguaglianze nell'accesso e nell'offerta dei servizi formali e informali sul territorio con l'obiettivo di favorire e promuovere forme di vicinanza solidale e rinforzare il welfare di prossimità per "rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e nutriente".

A partire **dal 2019** nel nostro ambito la possibilità di attuare tali percorsi di accompagnamento è garantita da risorse economiche dedicate dal **Piano di Zona**, indipendentemente dalla sperimentazione P.I.P.P.I., con l'intento di radicare e mettere a sistema la metodologia acquisita. Anche **nel PDZ 2025-2027 (pag. 176-180 "Pippi mette radici nella prossimità")** viene confermato l'impegno dell'Ambito Val Seriana ad operare attraverso un tavolo di lavoro finalizzato alla realizzazione di quanto previsto dalla metodologia e da quanto ormai richiesto sul livello Nazionale.

Dal **2023**, inoltre, al fine di diffondere sempre più capillarmente la metodologia sul territorio nazionale, P.I.P.P.I. è presente nel **P.N.R.R.**, attraverso cui è stata finanziata **l'undicesima implementazione del programma** e avviata la **dodicesima** (anno 2024). Il nostro ambito territoriale sta partecipando al PIPPI PNRR in associazione con quello dell'alta Valle Seriana, con il coinvolgimento di **n. 5 nuclei familiari** per annualità, per ciascun ambito, **per ciascuno delle tre annualità** previste dal programma.

6.2.9.1 Percorsi di accompagnamento delle famiglie in condizioni di vulnerabilità

Nello specifico l'attuazione del percorso di accompagnamento secondo la metodologia P.I.P.P.I. è in capo alla Servizi Sociosanitari Val Seriana, che si avvale dell'operato di professionisti quali: la coordinatrice del Servizio Minori, in qualità di Referente di Ambito per il programma; le Assistenti sociali della Tutela Minori (due con funzione di coach e le altre come componenti delle EEMM) per la realizzazione dei percorsi di accompagnamento delle famiglie; alcuni psicologici della Società che svolgono attività di Tutela Minori, come componenti delle EEMM; un' assistente sociale e tre psicologi del Servizio Tutela Minori con funzione di formatori.

Concorrono alla realizzazione del percorso di accompagnamento:

- le due realtà del privato sociale "Il Cantiere" ed il "Cortile di Ozanam" che mettono a disposizione il personale pedagogico ed educativo richiesto per la realizzazione del percorso di accompagnamento e per l'attivazione dei dispositivi.
- gli istituti scolastici del territorio attraverso un referente per il Programma per ogni istituto e i vari insegnanti degli alunni coinvolti.
- i diversi servizi specialistici afferenti alla ASST Bergamo Est: Ser. D., CPS e UONPIA, così come i Servizi Sociali Comunali sia attraverso una loro rappresentanza nel Gruppo Territoriale (tavolo di lavoro istituzionale) che attraverso l'operatività concreta su alcune delle famiglie coinvolte.

Per ogni famiglia che partecipa al percorso di accompagnamento secondo la metodologia P.I.P.P.I., oltre al sostegno degli operatori, è prevista l'attivazione di quattro dispositivi: l'educativa familiare (SEF) o il Centro Diurno, i gruppi per genitori e bambini (laboratorio famiglie), il partenariato scuola- famiglie-servizi e la vicinanza solidale. Tutti gli attori coinvolti (famiglia, insegnanti e operatori dei vari servizi) costituiscono l'equipe multidisciplinare (EM) e a partire da un assesment condiviso concorrono all'attuazione del progetto quadro attraverso la metodologia della microprogettazione.

Nel **2024 n. 5 nuclei famigliari** del nostro ambito territoriale hanno partecipato alla **dodicesima implementazione del programma PIPPI PNRR**, attraverso la realizzazione di un percorso di accompagnamento mediante l'utilizzo della metodologia sopra descritta.

6.2.9.2 Lab. T- Laboratorio Territoriale e Percorsi di formazione

Al fine di diffondere nel territorio la metodologia di intervento proposta da P.I.P.P.I., **dal 2016** sono stati realizzati complessivamente **11 percorsi formativi** rivolti agli operatori dei servizi sociali e dei servizi specialistici, agli educatori del terzo settore e agli insegnanti delle scuole, condotti dagli operatori del servizio Minori e Famiglia, divenuti nel tempo formatori P.I.P.P.I. attraverso la partecipazione a specifici programmi formativi proposti dal Gruppo Scientifico dell'Università di Padova.

La proposta di interventi formativi rivolta al territorio è prevista dalle Linee di Indirizzo nazionali, ed è inoltre un'azione presente nel Piano di Lavoro del **Lab T - Laboratorio Territoriale**. Costituito nel nostro ambito territoriale nel 2017 con la sesta implementazione del programma P.I.P.P.I., il Lab. T vede coinvolti per il Servizio Minori e Famiglia il Referente di Ambito, tre formatori e due coach, ed è finalizzato alla diffusione sul territorio della metodologia acquisita nel corso della sperimentazione e all'attivazione di un lavoro di comunità.

Dando seguito agli incontri del laboratorio territoriale scolastico (**Lab.T scuola**) effettuati nel 2023 coinvolgendo referenti degli istituti comprensivi e delle scuole secondarie di secondo grado del territorio, nel corso del **2024** è stato realizzato un **percorso formativo** finalizzato a condividere modalità e strumenti che possano favorire e sostenere il

partenariato scuola-famiglia-servizi con attenzione alle specificità di ogni istituto scolastico e delle diverse professionalità, affinché collaborino entro chiari confini di ruoli e responsabilità.

La proposta formativa si è realizzata tra gennaio e **maggio 2024** attraverso 4 incontri a cui hanno partecipato complessivamente n.14 docenti referenti e/o funzioni strumentali e/o dirigenti scolastici.

6.2.10 R.I.T.A. – Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza

Nel 2018 la Regione Lombardia ha approvato il progetto R.I.T.A., inserito anche nel Piano di Zona del nostro ambito, nato dalla volontà degli amministratori dei 103 Comuni raggruppati nei 7 ambiti territoriali di Seriate, Valle Seriana, Val Seriana Superiore-Val di Scalve, Grumello del Monte, Valle Cavallina, Monte Bronzone-Basso Sebino, Alto Sebino, con capofila il Comune di Seriate.

L'intento della Rete è quello di affrontare le problematiche legate alla violenza di genere nel territorio del Distretto Bergamo Est, attraverso azioni coordinate tra gli interlocutori istituzionali e quelli del privato sociale, con l'obiettivo di creare un sistema integrato di servizi e interventi a contrasto della violenza di genere, e diffondere un modello di intervento innovativo sul piano culturale in linea con le normative vigenti.

I Comuni capofila dei 7 ambiti della Rete hanno sottoscritto un protocollo, nominando un rappresentante politico ed uno tecnico (un'Assistente Sociale della Società Servizi) che risultano parte attiva nella realizzazione della progettualità partecipando al tavolo istituzionale insieme agli altri soggetti coinvolti che hanno aderito alla Rete. Il referente tecnico partecipa inoltre al gruppo tecnico per la realizzazione di attività formative sul tema per gli stessi e per altri colleghi, anche di professionalità diversa nei vari ambiti territoriali.

I referenti tecnici dei territori coinvolti hanno continuato ad incontrarsi per monitorare la progettualità in atto e condividere prospettive future da condividere anche con altri partecipanti alla Rete.

Il progetto prevede:

- iniziative di sensibilizzazione, promozione e divulgazione;
- iniziative di formazione per operatori dei Servizi e nelle scuole;
- azioni volte ad accogliere, sostenere e accompagnare all'autonomia le donne vittime di violenza.

La Rete antiviolenza R.I.T.A fornisce supporto nell'attività di collocamento delle donne vittima di violenza, agendo spesso direttamente il collocamento nelle fasi di criticità. Inoltre attraverso i fondi regionali e statali gli Ambiti vengono sostenuti nelle spese di collocamento delle donne ed i bambini per il primo mese di inserimento in Casa Rifugio. Le Case Rifugio sono strutture dedicate ad indirizzo segreto che ospitano le donne e il loro figli che si trovano in situazioni di violenza e necessitano, per questioni di sicurezza, di allontanarsi dalla loro abituale situazione. La permanenza in emergenza può durare al massimo 30gg e successivamente si attivano le risorse dei Comuni, singoli o associati. Nel 2024 la disponibilità di fondi ha consentito per alcune di queste donne la copertura per 60 gg

Nel corso del 2024 nel nostro Ambito Territoriale sono state n.5 le donne con bambini collocate in Casa Rifugio + n.2 senza figli

6.2.10.1 Collaborazione con Associazione "Fiori di Loto"

L'Associazione "Fiori di Loto", contro la violenza ed il maltrattamento sulle donne si è costituita 2008 sul nostro territorio e dal dicembre 2020 è entrata a far parte della Rete Interistituzionale "R.I.T.A." in qualità di Associazione di Genere di grande esperienza per la sensibilizzazione e per il contrasto alla violenza di genere.

Scopo esclusivo dell'Associazione è il raggiungimento di finalità di solidarietà sociale ed opera nell'ambito del disagio femminile con lo scopo di prevenire, contrastare e combattere il fenomeno della violenza di genere sia essa fisica, psicologica, sessuale ed economica sia all'interno che fuori dalla famiglia.

Nell'anno 2024 il Servizio è stato gestito da 14 operatrici volontarie che sono presenti nei giorni e orari di apertura (da lunedì a venerdì) della sede di Gazzaniga ed è sempre attiva una segreteria telefonica H 24. Prestano poi gratuitamente la propria attività per l'Associazione 3 psicologhe e 3 avvocate che si occupano di diritto di famiglia e 3 di diritto penale. Vi è inoltre presente in associazione una operatrice Counselor.

Le operatrici partecipano alla supervisione condotta da una psicologa-psicoterapeuta e sono costantemente formate per fornire alle donne che si rivolgono allo sportello un ascolto attivo. Nel 2024 sono state formate sette nuove operatrici che cominceranno ad essere attive da febbraio 2025.

Nel 2024 le donne seguite sono state 30 di cui 26 italiane e 4 straniere, 22 del nostro ambito territoriale e 8 provenienti da fuori ambito. Di queste donne, 24 sono nuove accoglienze mentre le altre risultavano già in carico. I colloqui individuali con le operatrici volontarie sono stati 91, quelli psicologici 75 e 613 quelli con le consulenti legali.

L'associazione effettua inoltre interventi nelle scuole e interventi mirati di sensibilizzazione sul territorio finalizzati alla prevenzione del fenomeno del maltrattamento alle donne e alla raccolta fondi per sostenere le varie iniziative.

Mantiene inoltre contatti con le realtà istituzionali e non presenti sul territorio (cooperative, Forze dell'Ordine, etc.).